

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2017

SUD

| | | | | |
|--|------------|----|---|----|
| CITTÀ DI SALERNO | 05/12/2017 | 25 | Domande fuori tempo Nessun risarcimento <i>Angela Sabetta</i> | 3 |
| CRONACHE DI CASERTA | 05/12/2017 | 5 | Frana sulla Panoramica <i>Redazione</i> | 4 |
| CRONACHE DI CASERTA | 05/12/2017 | 15 | In Assise sì al piano di Protezione civile <i>Redazione</i> | 5 |
| CRONACHE DI CASERTA | 05/12/2017 | 16 | Protezione civile, il Municipio partecipa al bando per i fondi <i>Redazione</i> | 6 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 05/12/2017 | 8 | Terra dei fuochi, nuovi ritardi sulle verifiche <i>Redazione</i> | 7 |
| MATTINO CIRCONDARIO SUD | 05/12/2017 | 40 | Roghi e frane, 15 associazioni a difesa del Vesuvio <i>Fra Ra</i> | 8 |
| MATTINO NAPOLI | 05/12/2017 | 39 | Faito tra frana e neve un mese senza scuola = Faito, un mese senza scuola Con la neve sarà peggio <i>Ciriaco M. Viggiano</i> | 9 |
| MATTINO NAPOLI | 05/12/2017 | 39 | Oggi Galletti al Parco Vesuvio <i>Redazione</i> | 11 |
| QUOTIDIANO DEL SUD | 05/12/2017 | 3 | Studiati i terremoti con effetto tsunami <i>Redazione</i> | 12 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA | 05/12/2017 | 14 | All'Unical incontro sugli incendi <i>Redazione</i> | 13 |
| ROMA | 05/12/2017 | 11 | Qui è il degrado, siamo esposti ai veleni da decenni <i>Antonio Sabbatino</i> | 14 |
| CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA | 05/12/2017 | 5 | Incendio al Cara, un migrante ferito: non è grave <i>Redazione</i> | 15 |
| CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA | 05/12/2017 | 4 | Regione e Arpac danno la caccia ai rifiuti radioattivi = La Regione a caccia di rifiuti radioattivi in una discarica tra Pianura e Pozzuoli <i>Roberto Russo</i> | 16 |
| GAZZETTA DEL NORD BARESE | 05/12/2017 | 30 | La discarica-bis dei veleni <i>Nico Aurora</i> | 17 |
| GAZZETTA DEL SUD | 05/12/2017 | 27 | Vince un concorso nel 2000 La assumono dopo 17 anni! <i>Redazione</i> | 19 |
| GAZZETTA DEL SUD | 05/12/2017 | 31 | Servizi e territorio, ora il salto di qualità <i>Redazione</i> | 20 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 05/12/2017 | 26 | Duecento studenti vanno a lezione di... volontariato <i>Redazione</i> | 21 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 05/12/2017 | 27 | Un' estate da cancellare sul fronte degli incendi <i>Franco Rosito</i> | 22 |
| GAZZETTA DI BARI | 05/12/2017 | 32 | Indagini ancora in corso sull'incendio al Cara di Palese <i>Redazione</i> | 23 |
| GAZZETTA DI TARANTO | 05/12/2017 | 33 | L'Arsenale della Marina torna ad assumere personale = L'Arsenale militare riprende ad assumere <i>Maristella Massari</i> | 24 |
| GAZZETTA DI TARANTO | 05/12/2017 | 36 | Vigilanza scuole raggiunta un'intesa <i>Francesco Francavilla</i> | 25 |
| MATTINO CASERTA | 05/12/2017 | 29 | Ex Ilside chiesto il fallimento = Ex Ilside, il tribunale dichiara il fallimento <i>Marilù Musto</i> | 26 |
| MATTINO SALERNO | 05/12/2017 | 34 | Esondazione, la beffa dei risarcimenti negati <i>Paola Desiderio</i> | 28 |
| NUOVA DEL SUD | 05/12/2017 | 6 | Un 2017 senza tregua <i>Redazione</i> | 29 |
| QUOTIDIANO DEL MOLISE | 05/12/2017 | 4 | Stabilizzazione dei precari della protezione civile, la nota del sindacato Csa <i>Redazione</i> | 30 |
| QUOTIDIANO DELLA BASILICATA | 05/12/2017 | 3 | Studiati i terremoti con effetto tsunami <i>Redazione</i> | 31 |
| QUOTIDIANO DELLA BASILICATA | 05/12/2017 | 21 | Nove persone rinviate a giudizio per il tragico crollo di Vico Piave = Nove persone rinviate a giudizio <i>Antonio Corrado</i> | 32 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO | 05/12/2017 | 3 | Studiati i terremoti con effetto tsunami <i>Redazione</i> | 33 |
| QUOTIDIANO DI BARI | 05/12/2017 | 2 | La difesa chiede il dissequestro del relitto <i>Redazione</i> | 34 |
| SANNIO QUOTIDIANO | 05/12/2017 | 3 | La terra trema ad Amatrice <i>Redazione</i> | 35 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2017

| | | | | |
|-------------------------------------|------------|----|--|----|
| quotidianodipuglia.it | 05/12/2017 | 1 | Tubo a San Foca? L'acqua non è il gas <i>Redazione</i> | 36 |
| napolivillage.com | 04/12/2017 | 1 | CRONACA: Campania nella morsa del freddo. Prima neve sul Vesuvio <i>Redazione</i> | 38 |
| foggiatoday.it | 04/12/2017 | 1 | Arrestato Massimo Curci <i>Redazione</i> | 39 |
| regioni.it | 04/12/2017 | 1 | Campania - Protezione civile, permane criticità su buona parte della Campania - Regioni.it <i>Redazione</i> | 40 |
| regioni.it | 04/12/2017 | 1 | Campania - Protezione civile Campania: Allerta meteo dalle 18. Criticità Gialla - Regioni.it <i>Redazione</i> | 41 |
| regioni.it | 04/12/2017 | 1 | Calabria - "Scuole sicure 500", il ministro De Vincenti alla presentazione del progetto - Regioni.it <i>Redazione</i> | 42 |
| regioni.it | 04/12/2017 | 1 | Calabria - - - Viscomi in visita al 2 Reggimento dell' Aviazione dell' Esercito "Sirio" di stanza a Lamezia - - - - Regioni.it <i>Redazione</i> | 45 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 05/12/2017 | 35 | A Matera oltre 1850 interventi per fronteggiare un'estate rovente <i>Donato Mastrangelo</i> | 46 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 05/12/2017 | 35 | Cronache di un anno di roghi che hanno devastato i boschi <i>Angela Bovino</i> | 47 |

Domande fuori tempo Nessun risarcimento

La Regione Campania ha bocciato le pratiche di danni per gli alluvionati del 2015 Il Comune le ha inoltrate 16 mesi dopo l'evento, la rabbia di agricoltori e privati

[Angela Sabetta]

CAPACCIO PAESTUM IL CASO La Regione Campania ha bocciato le pratiche di danni per gli alluvionati del 2015 Il Comune le ha inoltrate 16 mesi dopo l'evento, la rabbia di agricoltori e privati Richieste di risarcimento, per i danni causati dall'alluvione del 2015, inviate in ritardo dal Comune: la Regione ha proceduto con l'archiviazione del procedimento. A renderlo noto è l'associazione "Difesa del territorio" presieduta da Matteo Castoro che, per discutere della problematica, ha organizzato un incontro che si terrà questa sera alle 19 presso la sala "HeraArgiva". Il paradosso è che la nota della Regione è stata inviata al Comune nel maggio del 2016 ma delle stessa nessuna notizia è stata data agli alluvionati. Della nota di archiviazione del 17 maggio 2016 non ne abbiamo saputo mai nulla-commenta amareggiato Castoro l'abbiamo scoperto solo adesso. Un documento che certifica che, a causa del notevole ritardo nell'invio delle pratiche, il Comune ha causato la perdita dei risarcimenti. Una negligenza gravissima per un ente pubblico, che invece di tutelare la comunità ha provocato ulteriori danni. La Regione infatti, ha motivato il provvedimento di archiviazione, sostenendo che il Comune ha inoltrato le richieste dopo il 16esimo mese dall'evento e non entro il 10esimo giorno come indicato al punto 7 della direttiva regionale (dgr n.410/2010). Alla riunione sono stati invitati tutti gli attuali amministratori comunali e il delegato regionale per l'agricoltura Franco Alfieri. L'alluvione che colpì Capaccio Paestum nel gennaio del 2015 causò danni per 9 milioni di euro. Tré milioni di risarcimento furono chiesti dal Consorzio di bonifica di Paestum in seguito ai danni al reticolo irriguo e impianti dell'ente. 192 sono state le richieste presentate alla protezione civile di Gromola da cittadini privati e titolari di aziende agricole e zootecniche. Le richieste vanno da 500 euro a 20.000 euro fino ad arrivare a 200.000 euro per alcune aziende più grandi. Brecciale, Trentalone, Voltata del Forno, Vasca di Colmata, via Quistione I e via Quistione II, Varolato, Stregghara, Ponte Barizzo, Foce Sele, Olmopanno, Cromóla e Precuiali sono le zone colpite dall'esondazione del Sele e relativi affluenti, in particolare Rio Ciorlitto e canali di bonifica collegati. 1.297,92 ettari, pari a 12,57 chilometri quadrati, l'area allagata. I danneggiamenti interessarono rete viaria, viabilità urbana principale, impianti tecnologici pubblici e privati, produzioni agricole, allevamenti zootecnici e abitazioni. La Regione ha reso noto che il Comune non ha inoltrato le pratiche di risarcimento dei danni patiti, alla Giunta Regionale, entro 10 giorni dalla data della calamità naturale, come previsto dal punto 7 della direttiva allegata al Dgr 410/2010. Le pratiche furono inviate per l'istruttoria solo dopo 16 mesi dall'evento, causando di fatto l'improcedibilità e l'archiviazione di tutte le istanze, per il ritardi. Grande delusione e rabbia per tutti gli alluvionati. Angela Sabetta Furono ingenti i danni causati dall'alluvione del gennaio 2015 -tit_org-

Massi lunghi due metri sono precipitati sulla strada a causa delle piogge

Frana sulla Panoramica

I residenti del Borgo: "Situazione tragica, si intervenga subito"

[Redazione]

Massi lunghi due metri sono precipitati sulla strada a causa delle Frana sulla Panoramica I residenti del Borgo: "Situazione tragica, si intervenga subito CASERTA (leo.ero.) - Due enormi macigni si sono staccati dalla parete nel primo tratto di via della Pineta, conosciuta come la 'vecchia panoramica'. Le piogge scoppiate nel fine settimana hanno causato cedimenti di pietre e smottamenti di sedimenti e fango. Una situazione di vero e proprio pericolo sulla strada Panoramica: frane e smottamenti in via della Pineta, guardrail danneggiati e reti di protezione distrutte sulla strada Provinciale per Casertavecchia. E' questo lo stato in cui viene a trovarsi la salita che porta al Borgo. La strada dovrebbe essere chiusa al traffico, come evidenziato dal segnale di pericolo. Ma la maggior parte delle persone preferisce ignorare l'avvertimento e la percorre ugualmente a suo rischio e pericolo. Che è fin troppo reale. I massi della grandezza di più di un metro sono precipitati a pochi centimetri dalla strada, andando a finire appena oltre il bordo della carreggiata. Soltanto le protezioni in ferro hanno fatto sì che non finissero sulla carreggiata. Le barre in metallo sono piegate a causa dell'impatto con le pietre. Sull'asfalto sono ancora presenti mucchi di detriti, portati giù dalla frana. "Sarebbe potuta essere una tragedia" è una frase che viene detta fin troppo spesso ma che, in questo caso, non sembra inopportuna. Ma i rischi non sono presenti soltanto sulla 'vecchia' strada panoramica, chiusa da molto tempo. Anche la strada provinciale, che dalla frazione di Mezzano porta fino a Casertavecchia è pericolosa. Le reti metalliche di protezione contro le valanghe sono danneggiate in molti punti. Percorrendo la salita è possibile notare strappi e fori nelle maglie. In certi tratti le reti risultano addirittura staccate dal suolo. Nel caso in cui vi fosse davvero una frana più consistente risulterebbe inutile: massi e detriti scivolerebbero al di sotto della rete distaccata per andare a finire sulla strada, mettendo in pericolo gli automobilisti. Le reti di contenimento sono in molti casi già gonfie di sassi e detriti. Anche la vegetazione rappresenta un pericolo. In entrambi i tratti di strada è possibile osservare tronchi e rami pericolanti. Nella foto è possibile vedere un albero caduto. Il fusto annerito dalle fiamme si trova direttamente sulla strada e non c'è nulla a mantenerla se non gli stessi rami della pianta. Ancorati nel terreno rappresentano una protezione fin troppo fragile, pronti a spezzarsi da un momento all'altro. Sono molti gli alberi della Pineta che si trovano in questa condizione, bruciati dalle fiamme e in procinto di cadere. Una situazione che preoccupa i residenti e i titolari degli esercizi commerciali della frazione. Gli abitanti di Casertavecchia hanno paura, preoccupati da frane e smottamenti che mettono in pericolo l'incolumità di chi vive nel Borgo. "La strada è in pessime condizioni - dichiara la signora Rosa dell'osteria "La Medievale" Bisognerebbe intervenire immediatamente, prima che qualcuno si faccia male. Non dovrebbe accadere una cosa del genere. Oliando ci saranno i morti, solo allora verrà fatto qualcosa ". E preoccupato Vittorio, dipendente del ristorante "Da Teresa": "La situazione è grave. L'unica fortuna è che le colline sono prevalentemente rocciose e, quindi, non ci saranno valanghe di fango, è/à i distacchi di pietre avvengono in continuazione, anche se di minore entità. Le reti metalliche sono rotte: inutili in caso di frana". L'opinione degli abitanti è unanime. "La situazione è tragica" è il commento di Michele Stellato - La strada va aggiustata immediatamente". Il rischio idrogeologico è stato spesso evidenziato dalle organizzazioni ambientaliste, come il Wwf e Legambiente. Nulla però è stato fatto per la messa in sicurezza della strada. Il rischio di frane è peggiorato dopo che gli incendi di quest'estate hanno devastato le colline tifatine. Le radici delle piante sono rimaste scoperte. Le piante sono instabili e pronte a crollare e il terreno, non più trattenuto dall'apparato radicale degli alberi, smotta al primo segno di pioggia, impossibile dire quando ci sarà la prossima frana. La speranza è di poter affermare, ancora una volta. "poteva essere una tragedia". Augurandosi che, alla prossima occasione, non lo diventi veramente. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In Assise sì al piano di Protezione civile

[Redazione]

VILLA LITERNO (ci) - Il Comune parteciperà ad un finanziamento Regionale per i volontari. Lo ha deciso ieri il consiglio comunale, nella seduta svoltasi alle 17 nella sala polivalente comunale 'Splendore' in Piazza Guglielmo Marconi, la maggioranza guidata dal sindaco Nicola Tamburrino (nella prima foto) ha votato favorevolmente la presa d'atto dell'adeguamento del piano di protezione civile, approvato con un delibera nel febbraio del 2016. Un consiglio comunale breve, a cui hanno preso parte solo i consiglieri di maggioranza e Tammara Diana (nella seconda foto) che ha comunque dato parere positivo a quello che era l'unico punto da discutere all'ordine del giorno. L'assemblea cittadina è servita per avere così modo di accedere alla possibilità di ricevere un finanziamento regionale per il nucleo volontario che sarebbe scaduto oggi. Ha 'disertato' il civico consesso la quasi totalità della minoranza, in una sorta di protesta contro il modus operandi della maggioranza. Oltre alla questione relativa ai volontari liternesi, era prevista anche una comunicazione da parte del sindaco. Tamburrino ha annunciato l'azzeramento delle deleghe ai presenti nella seduta di ieri. Nelle mani del primo cittadino sono ritornati gli incarichi dell'esecutivo formato dagli assessori Arturo Caiazzo, Carloantonio Falcone, Valeria Di Fraia e Raffaella Ucciero. In settimana, la fascia tricolore dovrebbe procedere con il rimpasto delle mansioni così da rendere di nuovo pienamente esecutiva la giunta comunale. "Le deleghe saranno affidate entro questa settimana " ha infatti annunciato il sindaco subito dopo l'assemblea civica. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile, il Municipio partecipa al bando per i fondi

[Redazione]

SANTA MARIA CAPUA VETERE (ò.â.) - L'amministrazione partecipa al bando regionale per il finanziamento del nuovo piano di Protezione civile. Nell'ambito del Por Fesr della Regione Campania adottato con decisione della Commissione Europea del settembre 2007, è attribuita una particolare rilevanza agli obiettivi di prevenzione dei rischi, da perseguire non solo mediante interventi strutturali ma anche e soprattutto attraverso interventi immateriali, quali i piani di emergenza di protezione civile, supportati da efficaci operazioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio naturale e antropico. Che la regione Campania il Por Fesr 2007-2013, Obiettivo Operativo "Prevenzione dei rischi naturali e antropici", si propone di attuare interventi finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione, privilegiando la selezione di quegli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero, ad alto rischio sismico. La Regione ha pubblicato l'awiso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile; il comune sammaritano è dotato di questo Piano, approvato con delibera di giunta comunale del 2016, ma è necessario procedere all'aggiornamento per conformarlo alle indicazioni operative adottate dal dipartimento della Protezione civile. A ottobre la giunta comunale ha disposto la partecipazione al bando pubblicato dalla Regione Campania, finalizzato alla pianificazione di emergenza di protezione civile e in questi giorni il dirigente ha determinato di approvare il progetto per la partecipazione al bando. Responsabile del procedimento per la partecipazione al bando è il vice comandante della polizia municipale, Giuseppe Aulicino. (O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terra dei fuochi, nuovi ritardi sulle verifiche

[Redazione]

Terra dei fuochi, nuovi ritardi sulle verifiche. Question time nel 'applicazione della legge in materia. Bonavita: ci vorrà tempo NAPOLI (gp) - Ieri mattina question time in Consiglio regionale con nuovo scontro tra pentastellati e Palazzo Santa Lucia. "Nel sostenere che la legge sulla Terra dei Fuochi non ha trovato applicazione nel 2017, il vicepresidente della Regione ha ammesso, a distanza di due anni e mezzo, di non aver dato affatto seguito alle promesse fatte. Ha spiegato la consigliera regionale Maria Muscarà, a margine del question time - Non avevamo certo bisogno delle confessioni di Bonavita per capire quanto già dimostrato dai fatti. Certo è una grave autodenuncia del fallimento delle politiche di De Luca. Un esempio su tutti definisce chiaramente la negligenza e l'indifferenza di questa amministrazione regionale sull'emergenza Terra dei Fuochi. I quattro presidi territoriali, previsti per un monitoraggio più IL DIBATTITO IN AULA Muscarà: "I presidi territoriali per il monitoraggio sono stati realizzati soltanto sulla carta" capillare di zone strategiche come Mondragone, Giugliano, Massa Di Somma e Marcianise, e ritenuti indispensabili nella lotta ai roghi e allo sversamento abusivo di rifiuti speciali, sono stati realizzati solo sulla carta. Di fatto, come abbiamo potuto documentare con immagini realizzate in prima persona, non sono altro che stanze vuote adibite a deposito di mobili imballati, senza personale operativo ". Le parole di Fulvio Bonavita, numero due della Regione, hanno fatto infuriare i pentastellati. In particolare perché l'assessore all'Ambiente ha chiesto di aspettare ancora qualche mese per avere risposte sullo stato di avanzamento delle verifiche anti roghi. "Torniamo a parlare di Terra dei Fuochi, ma ormai è un eufemismo. Questa è la guerra dei fuochi. Una guerra per la quale pare che non ci voglia neppure armare. Noi però non ci fermeremo. La scorsa estate abbiamo protestato con cinque giorni di presidio davanti al Consiglio regionale e andremo avanti senza farci scoraggiare dalle bugie del governo regionale", ha concluso Muscarà. e RIPRODUZIONE RISERVATA In due anni la Campania sarà la prima regione d'Italia nella Sanità" Vincenzo De Luca, 30.01.17 -tit_org-

Roghi e frane, 15 associazioni a difesa del Vesuvio

[Fra Ra]

Nasce la Rete Civica per il Parco Nazionale del Vesuvio: 15 associazioni ambientaliste della provincia napoletana insieme per difendere il vulcano e le sue pinete massacrate la scorsa estate dagli incendi dei criminali. Appuntamento domani alle 10 al Mav di Ercolano per il battesimo del nuovo gruppo che riunisce i movimenti ecologisti dei comuni che ricadono nell'area del Parco: nell'occasione verrà presentato il Manifesto per la rinascita del Parco Nazionale del Vesuvio, un decalogo green sottoscritto dalle 15 associazioni. Ma all'ordine del gioco resta il rischio idrogeologico cui è sottoposto il vulcano, legato al maltempo delle ultime settimane e soprattutto, ai roghi eslivì che hanno devastato i boschi vesuviani. Due gravi smottamenti hanno aperto voragini di diversi metri quadrati sul versante di Torre del Greco e Otta vigno - dicono gli attivisti - i fianchi del Vesuvio si stanno sgretolando sotto i colpi delle piogge insistenti e per effetto dei roghi che la scorsa estate distrussero 2mila ettari di vegetazione. Quella vegetazione che fungeva da naturale ombrello contro i temporali: non possiamo più rinviare la questione, dobbiamo intervenire. La mission della Rete civica per il Parco Nazionale del Vesuvio è proprio quella di denunciare il rischio idrogeologico e ottenere interventi. Obiettivo condiviso anche da Agostino Casillo, presidente dell'Ente Parco. E sempre intesa di Vesuvio, proprio al Museo Archeologico Vesuviano di Ercolano è partito il progetto "Scienza al museo", un laboratorio di mineralogia vesuviana pensato per raccontare la storia vulcanologica del territorio attraverso l'osservazione e la manipolazione di rocce vulcaniche e materiali piroclastici. Gli studenti delle scuole elementari e delle medie potranno cimentarsi nella costruzione di un box con sei minerali vesuviani e realizzare una collezione. Gli allievi potranno così entrare in contatto con i materiali piroclastici e capire i processi che regolano le eruzioni. fra. àà. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Faito tra frana e neve un mese senza scuola = Faito, un mese senza scuola Con la neve sarà peggio

Vertice sindaco-famiglie: difficili anche lezioni telematiche

[Ciriaco M. Viggiano]

Falto tra frana e neve un mese senza scuola Ciriaco M. Viggiano Da 29 giorni il refrain è sempre lo stesso a Vico Equense: Mamma, domani piove oppure possiamo andare a scuola?. Lo chiedono continuamente i bambini di Faito, costretti a frequentare a giorni aitemi dopo la frana che il 6 novembre ha invaso l'ex statale 269 e la successiva interdizione dell'unica via di collegamento con il centro di Vico. All'orizzonte c'è un escamotage: lezioni a di stanza da metà dicembre. Ma ora la situazione potrebbe complicarsi ulteriormente: è arrivata anche la neve. Ieri la comunità di Faito si è risvegliata sotto una coltre bianca e con una temperatura vicina ai 5 gradi sotto zero. > A ðää. 39 L'emergenza Faito, un mese senza scuola Con la neve sarà peggio Vertice sindaco-famiglie: difficili anche lezioni telematiche Strade inaccessibili dopo le frane E l'avanzare dell'inverno complica le condizioni di chi vive sul monte Ciriaco M. Viggiano VICO EQUENSE. Da 29 giorni il refrain è sempre lo stesso: Mamma, domani piove oppure possiamo andare a scuola?. Lo chiedono continuamente i bambini di Faito, costretti a frequentare a giorni alterni dopo la frana che il 6 novembre scorso ha invaso l'ex statale 269 e la successiva interdizione dell'unica via di collegamento col centro di Vico. All'orizzonte c'è un escamotage: lezioni a distanza che gli scolari potrebbero seguire da Faito da metà dicembre. A un mese di distanza dalla frana, però, manca ancora una soluzione definitiva e la situazione potrebbe complicarsi ulteriormente ora che è arrivata anche la neve. Ieri la comunità di Faito si è risvegliata sotto una spessa coltre bianca e con una temperatura vicina ai 5 gradi sotto zero. Quanto basta per far scattare nuovamente l'allarme: in queste condizioni la necessità di gas e legna per alimentare gli impianti di riscaldamento è ancora più pressante, così come è alta la probabilità di gelate che lascerebbero i residenti senz'acqua. I timori maggiori riguardano la mobilità perché, con la statale 269 chiusa, c'è il rischio che lo spalaneve non possa raggiungere Faito ed eliminare il ghiaccio accumulatosi in strada. Il che complicherebbe gli spostamenti all'interno della frazione, oltre a rendere ancora più esasperante l'isolamento della comunità. La questione è stata al centro di un vertice tra il sindaco Andrea Buonocore, le famiglie residenti e Alberta Maresca, dirigente dell'istituto comprensivo Filippo Caulino al quale sono iscritti i 17 scolari che abitano sulla montagna e che da giorni frequentano la scuola a singhiozzo. Dopo aver organizzato laboratori autogestiti per consentire ai figli di tenere il passo della programmazione didattica, infatti, le famiglie hanno deciso di forzare il blocco della strada accompagnando i bambini a scuola nelle sole giornate di bel tempo. Perciò il Comune ha proposto lezioni a distanza che consentirebbero agli studenti di collegarsi con la classe attraverso un computer portatile senza spostarsi da Faito. Due strutture ricettive del posto hanno messo delle sale a disposizione dei bambini, ma le perplessità non mancano. È una soluzione tampone hanno evidenziato le mamme - anche perché non tutti possiedono un portatile né studiano gli stessi argomenti. E poi chi sorveglia i bambini quando noi genitori siamo assenti? Chi si assume la responsabilità nel caso di incidente? E come si assicura il coordinamento didattico a una lezione a distanza?. Davanti a queste osservazioni è stata rispolverata un'altra ipotesi: quella del distacco a Faito di una o più insegnanti della Caulino, con il Comune pronto a farle scortare da polizia municipale e protezione civile. Scettica la preside Moresca: Non possono inviare personale a Faito costringendolo a percorrere una strada interdetta per il pericolo di frane - ha detto - i rischi sono troppo alti. Tra dieci giorni genitori, dirigente e sindaco si incontreranno di nuovo. Nel frattempo le famiglie continueranno ad accompagnare i bambini a scuola a proprio rischio e pericolo, nell'attesa che le difficoltà vengano superate e si trovi una soluzione definitiva che consenta ai bambini di seguire le lezioni regolarmente. Proprio questa è la preoccupazione dei piccoli; So che c'è il rischio di una nuova frana - spiega Marchina, sei anni - ma, quando resto a casa, mi mancano le maestre e gli amici. E poi a me piace studiare. Per Bakhita, che di anni ne ha otto, il problema è un altro: Mi

dispiace quando mi attribuiscono le assenze perché se non vado a scuola la colpa non è mia ma della frana. Perciò il Comune e l'associazione Ivix Faito 1444, presieduta da Nunzia Somma, hanno scritto alla Prefettura sollecitandouninterventodelle autorità. Stiamo facendo di tutto, nonostante il groviglio di competenze sulla zona e l'inerzia di altre istituzioni - ha detto il sindaco Buonocore - Lavoriamo per assicurare il diritto allo studio ai ragazzi di Faito. RIPRODUZIONE RISERVATA Vacanze forzate Nelle giornate di sole i genitori sfidano i divieti di transito per accompagnare i figli ^ nell'istituto a valle: ma le assenze si moltiplicano, e l'anno scolastico è a rischio -tit_org- Faito tra frana e neve un mese senza scuola - Faito, un mese senza scuola Con la neve sarà peggio

La bonifica

Oggi Galletti al Parco Vesuvio

[Redazione]

La bonifica Sarà il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, insieme ad Enrico Biscaglia, presidente della SogesidSpa, società in house del ministero con la quale l'Ente Parco Vesuvio ha siglato una convenzione, a presentare questa mattina i dettagli del Grande Progetto Vesuvio, il piano strategico di investimenti approvato dal Parco nazionale del Vesuvio in seguito agli incendi dello scorso mese di luglio. Insieme al presidente dell'area protetta, Agostino Casillo, Galletti illustrerà le azioni previste. Appuntamento alle 12 nella sala affrescata del Palazzo Mediceo di Ottaviano, recentemente aperta al pubblico. -tit_org-

Studiati i terremoti con effetto tsunami

[Redazione]

ESISTONO diversi tipi di tsunami, a volte generati dalla rottura di un piano di faglia, da collassi di apparati vulcanici o da grandi frane sottomarine innescate da terremoti. Uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), di Padova e Firenze, Royal Holloway University of London, Manchester e D. University (Regno Unito), Tsukuba e Kyoto University (Giappone), tenta di svelare i processi fisici che consentono a un terremoto di generare uno tsunami per sollevamento del fondale marino. -tit_org-

L'APPUNTAMENTO

All'Unical incontro sugli incendi

[Redazione]

AirUnical incontro sugli incendi IL Comando Carabinieri Tutela Forestale ha organizzato per oggi con inizio alle ore 9.30 presso l'Aula Magna dell'Unical di Rende - Cosenza un convegno sul tema "La gestione del territorio dopo gli incendi boschivi: esperienze a confronto". Quella appena trascorsa è stata una delle stagioni più disastrose sul fronte degli incendi boschivi. La Calabria è stata una delle Regioni maggiormente colpite dalle fiamme. Da centri urbani fino alle vette più alte, dalla Sila al Pollino passando per l'Aspromonte, dal Tirreno allo Jonio, nessun territorio o quasi è stato risparmiato da questo fenomeno che ha distrutto migliaia di ettari del patrimonio boschivo di questa Regione. Quello di Cosenza sarà il secondo appuntamento sul territorio nazionale dopo quello tenutosi a Napoli il 16 ottobre scorso che ha affrontato l'argomento ed in particolare il caso dell'incendio del Vesuvio. A Cosenza la giornata, coordinata dal Colonnello Giorgio Borrelli, Comandante Regione Carabinieri Forestale Calabria, sarà introdotta dai saluti del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette, del Rettore dell'Università della Calabria Gino Crisci, da Luigi D'Angelo del Dipartimento Protezione Civile, dal Prefetto di Cosenza Gianfranco Tomao, dai Sindaci di Cosenza e Rende, Mario Occhiuto e Marcello Manna e dai tre Presidenti dei Parchi nazionali presenti sul territorio calabrese. A seguire altri interventi e altre tematiche sempre sugli incendi. Le Buone feste dei 11 è - tit_org- All Unical incontro sugli incendi

Qui è il degrado, siamo esposti ai veleni da decenni

[Antonio Sabbatino]

LA DENUNCIA La rabbia dei residenti di via da Mugliano a Marianella: Nei sottotetti c'è l'amianto, ma Napoli Servizi non è mai venuta Qui è il degrado, siamo esposti a veleni da decenne NAPOLI. Amianto nei sottotetti dei palazzi che continuano ad esporre i residenti alle particelle di un materiale altamente nocivo, sebbene le segnalazioni con richieste di rimozione risalgano agli annali. Allagamenti negli androni dei palazzi e nelle stesse abitazioni in occasione dei piovvaschi. Citofoni spesso non funzionanti e rattoppi fai da tè eseguiti soltanto grazie all'autotassazione degli inquilini che pure corrispondono in larga parte i tributi di luce, acqua, gas e pigioni. E la descrizione dell'attuale degrado che avvolge la 219 di via da Mugliano a Marianella, nell'omonimo quartiere a Nord di Napoli al confine con Chiaiano. Le circa 120 famiglie dei 4 isolati di cui si compone il complesso residenziale nato come soluzione tampone al terremoto del 1980 (la famigerata legge 219/1981) denunciano la scarsa manutenzione effettuata da Napoli Servizi, la società in house del Comune deputata a prendersi cura degli immobili di proprietà di Palazzo San Giacomo. E la solita storia della maggior parte dei rioni popolari cittadini: costruiti con l'eternit e con materiali oramai obsoleti, mano mano gli edifici fanno i conti con i cedimenti che soltanto controlli continuativi possono evitare. A rendere ancora più grottesca una situazione di degrado strutturale e ambientale mai risolta in via da Mugliano a Marianella, la presenza a soltanto pochi metri di distanza dell'isola ecologica, con tanto di parco verde, gestita da Asia con l'inaugurazione avvenuta soltanto una settimana fa. Al "Roma", i residenti confermano: E vero, l'amianto qui non è mai stato tolto e parte dei sottotetti in cui è contenuto si sono spaccati, senza mai essere stati sostituiti. In tanti si sono ammalati di tumore e qualcuno è deceduto perché esposto ai veleni per decenni. Sapete quante volte abbiamo chiamato la Napoli Servizi? Tutto inutile. Qui non si vedono mai. Spesso paghiamo di tasca nostra riparazioni fatte dai privati, come quelli effettuati di recente per ripristinare il plexiglass per evitare che continuasse a pioverci dentro. E assurdo. A rappresentare più di tutti il disagio è la signora Rita Coppola, costretta ad abbandonare il suo appartamento al piano terra dopo una relazione dei vigili sulla tenuta dell'abitazione. Circa un mese fa dice - sono tornata dall'estero dove mi ero recata a trovare i miei figli e nel mio bagno ho trovato una perdita enorme dalle condutture. I vigili del fuoco, dopo un controllo, hanno dichiarato inagibile a scopo precauzionale la mia casa. Io vivo sola e se non ci fosse stato mio nipote avrei rischiato di dormire strada. Qui in tanti si sono impegnati campagna elettorale, ma finite le elezioni nessuno si è più visto. A prendersi in carico la situazione, il consigliere dell'Ottava Municipalità, Rosario Palumbo. Insieme ai colleghi Iorio e Di Guida - afferma - abbiamo prodotto numerose relazioni. Soltanto una volta però in un anno e mezzo Napoli Servizi è intervenuta. Troppo poco. Le condizioni di centinaia di persone qui sono difficili. Non li si può lasciare al proprio destino. ANTONIO SABBATINO -tit_org-

A Palese**Incendio al Cara, un migrante ferito: non è grave***[Redazione]*

A Palese Un incendio si è sviluppato domenica sera all'interno del Centro di accoglienza per richiedenti asilo (Cara) di Palese. Dalle prime informazioni raccolte, le fiamme avrebbero interessato il modulo 14, suddiviso in quattro settori, interamente distrutto. Per spegnere le fiamme sono giunte cinque squadre dei vigili del fuoco e un'ambulanza del u8: un migrante ha riportato ustioni di primo grado a torace, arti superiori e volto. L'uomo è stato accompagnato al Policlinico, le sue condizioni non sono gravi. Oltre a lui ci sarebbero 3 feriti lievi medicati sul posto. Sulle cause dell'incendio sono in corso indagini da parte della polizia. -tit_org-

Regione e Arpac danno la caccia ai rifiuti radioattivi = La Regione a caccia di rifiuti radioattivi in una discarica tra Pianura e Pozzuoli

[Roberto Russo]

IN UN'AREA TRA PIANURA E POZZUOLI Regione e Arpac danno la caccia ai rifiuti radioattivi di Roberto Russo I commissione regionale Ambiente ha incaricato l'Arpac di fare verifiche sulla radioattività in un'area tra Pianura e Pozzuoli. a pagina u La Regione a caccia di rifiuti radioattivi in una discarica tra Pianura e Pozzuoli Denuncia di un'associazione dopo le rivelazioni del pentito Perrella, l'Arpac dovrà monitorare l'area NAPou La Regione Campania ha chiesto all'Agenzia regionale di protezione ambientale (Arpac) di ricercare l'eventuale presenza di rifiuti radioattivi in una zona situata tra il quartiere di Pianura e Pozzuoli detta Cratere Senga. A firmare la richiesta ufficiale all'Arpac è stato Gennaro Oliviero, presidente della commissione regionale Ambiente e Protezione civile. La nota, indirizzata tra gli altri anche a Fulvio Bonavitacola, assessore regionale all'ambiente, prende spunto dall'audizione del 30 novembre scorso dei membri dell'associazione Rinascita Campi Flegrei. Oliviero che ha ritenuto degne di attenzione le denunce del comitato chiede all'Arpac di disporre con urgenza, attraverso il servizio di radioprotezione, di effettuare le verifiche del caso e installare una stazione mobile per la verifica dei parametri concernenti l'aria. A sostegno della decisione il presidente Oliviero cita il contenuto dell'audizione con Vincenzo Russo, presidente dell'associazione. Il cratere Senga nel corso degli anni è stato oggetto di sversamento di circa 45 milioni di tonnellate di rifiuti tossici, mentre in un canale di collegamento tra Pianura e Pozzuoli, come denunciato nel '92 dal pentito di camorra Nunzio Perrella, sono state sversate cassette stagne provenienti dalla Germania, contenenti scorie radioattive. Ora l'Arpac dovrà subito occuparsi del caso dal momento che tra le competenze della Commissione regionale Ambiente c'è anche quella di poter richiedere verifiche in caso di sospetti di crisi ambientali. Per l'ambientalista di Pianura Vincenzo Russo l'interesse della commissione regionale per l'ambiente è un'ottima notizia perché, dopo anni di denunce e di battaglie, qualcosa finalmente si muove. Sappiamo aggiunge che si tratta solo del primo passo verso la scoperta di una verità scomoda, dovranno poi seguire azioni concrete, ma apprezziamo molto l'impegno del presidente Oliviero. Da anni l'associazione Rinascita dei Campi Flegrei si batte per fare piena luce sull'utilizzo di Cratere Senga e di altre discariche abusive di rifiuti speciali nell'area di Pianura e verso Pozzuoli. Le denunce hanno anche riguardato Piscina Cardito a Pozzuoli, una cisterna del I secolo dopo Cristo dove, secondo gli ambientalisti, sarebbero stati trovati fanghi e percolati provenienti proprio dal Cratere Senga. Va chiarito che tre anni fa l'Arpac prelevò un campione di sedimento nella piscina dell'antico acquedotto romano e, dopo le analisi, attestò che si trattava di rifiuto speciale non pericoloso. Tuttavia gli ambientalisti sono convinti che occorra approfondire il contenuto delle dichiarazioni dell'ex boss La vicenda Perrella, il quale proprio di recente è tornato a lanciare accuse sullo smaltimento illegale dei rifiuti speciali. Roberto Russo RIPRODUZIONE RISERVATA La richiesta La nota della commissione Ambiente trasmessa all'Arpac Dopo le rivelazioni del pentito Nunzio Perrella e l'audizione dell'associazione Rinascita Campi Flegrei, la Regione ha chiesto all'Arpac di verificare l'eventuale emissione radioattiva in una zona di Pianura. - ' -tit_org- Regione e Arpac danno la caccia ai rifiuti radioattivi - La Regione a caccia di rifiuti radioattivi in una discarica tra Pianura e Pozzuoli

La discarica-bis dei veleni

[Nico Aurora]

TRAI AMBIENTE A RISCHIO LE ESALAZIONI Sabato sera i cittadini hanno respirato gli inconfondibili cattivi odori provenienti da quel sito, distante molti chilometri dal centro abitato LE IPOTESI DI REATO La Procura ha fatto sequestrare il sito ed ha aperto un fascicolo, contro ignoti, ipotizzando la commissione di reati ambientali La discarica-bis dei veleni Nella zona di contrada Monachelle continuano le fuoriuscite di fumo Si è rivelata inutile la copertura delle fessure con materiale simile a cak NICO AURORA TRAMI. La cava dei veleni bis sembra la riproposizione dal vivo della vecchia cartina al tornasole. Infatti, grazie al fatto che, per soffocare i fumi di partenza è stato conferito del materiale di colore bianco, simile a calce, oggi è ancora più facile scorgere le nuove fessurazioni da cui continuano a fuoriuscire fumi. LO ATTUALE -Come già riferito domenica scorsa dalla Gazzetta, sabato sera il centro urbano di Trani ha respirato gli inconfondibili cattivi odori provenienti da quel sito, che pure dista molti chilometri dal centro abitato. Il vento e l'umidità hanno fatto ristagnare città quegli odori nauseabondi che poi, in prossimità del luogo, diventano persino insopportabili al punto da determinare una sensazione di bruciore degli occhi e, persino, senso di vertigine. La controprova è proprio quel tappeto di polvere bianca, tra cui è ancora più facile notare le macchie rossastre da cui si sprigiona fumo. È la prova che si soffoca di qua e gli sbuffi escono di là, quasi una caccia alla talpa nella quale l'animale non si fa prendere, sbucando sempre da qualche al tra parte fra tanti fori praticati nel terreno. LE -I fumi in questione provengono da una cava dismessa, sita in contrada Monachelle, non distante dalla chiesa rurale con annesso parco di Santa Getta, che brucia ininterrottamente da almeno tre mesi, se si tiene conto del fatto che fu localizzata il 19 settembre scorso, ma già fumava da giorni. Evidentemente, non sono bastate ripetute operazioni di soffocamento per porre fine ad un fenomeno che sembra tutt'altro che circoscritto e, soprattutto, per nulla di lieve entità. Secondo quanto si è potuto ricostruire, la cava avrebbe, per tempo imprecisato, ospitato il conferimento abusivo di rifiuti. In seguito ad uno smottamento, come sembra dedursi dalla presenza di una crepa sul ciglio della cava, in corrispondenza con i principali focolai, nel materiale abbancato dovrebbe essere penetrato ossigeno che, grazie ad un innesco casuale, sta autoalimentando un incendio lento, ma costante. STA -L'Agenzia regionale per l'ambiente, dopo numerosi sopralluoghi e solleciti, ha rilasciato un rapporto ufficiale che riferisce testualmente di una forte concentrazione di idrocarburi pesanti, che qualifica la sostanza versata come una miscela di gasolio ed oli lubrificanti. L'Arpa ha accertato la concentrazione di idrocarburi pesanti C12 nella misura di 50.809 milligrammi su chilogrammi, a dispetto di un limite di legge di appena 50. È questo, dunque, il risultato anomalo e fuori controllo legato alla presenza di gasolio ed oli lubrificanti in quella cava. Il rapporto è firmato dall'ingegner Giuseppe Gravina, direttore del dipartimento. Per questo motivo, sempre l'Arpa ha fatto partire l'iter previsto dall'articolo 244, comma 1, del decreto legislativo 152 del 2006, che qualifica quell'area come sito contaminato, così da emanare le prescrizioni affinché la Provincia, quale organo preliminarmente competente, e per conoscenza Regione e Comune, provvedano alla messa in sicurezza bonifica della cava. -Già da fine settembre la Procura della Repubblica di Trani ha fatto sequestrare il sito ed ha aperto un fascicolo, per il momento contro ignoti, ipotizzando violazioni del Testo unico in materia ambientale, sempre ai sensi del Decreto legislativo 152 del 2006. Il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta è Alessandro Pesce, mentre le attività di polizia giudiziaria sono a cura dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico. La proprietà ha avuto la facoltà d'uso per l'accesso al sito, ai fini del soffocamento dei fumi, circostanza che dovrebbe essere ripetuta ancora alla luce dello sprigionamento di nuove emissioni da parti della cava non oggetto di conferimento di terreno. È SUCCESSO -Da oggi, come detto, il nuovo protagonista di questa partita si chiama principalmente Provincia di Barletta-Andria-Trani, secondo quanto dispone il già citato decreto legislativo, sulla base dei cui provvedimenti l'Arpa rilascerà le prescrizioni del caso. Ad oggi, però, ancora non si conoscono le prescrizioni tecniche ed operative cui attenersi per la

messa in sicurezza e bonifica del sito. Si sa solo dell'avvenuta effettuazione di alcuni carotaggi per il piano di caratterizzazione. Ma tutto sembra troppo lento. Come il fumo che, intanto, fa il suo corso ed irrita. In tutti i sensi. - tit_org-

La paradossale storia di una restauratrice messinese

Vince un concorso nel 2000 La assumono dopo 17 anni!

[Redazione]

La di Prima in graduatoria, fermata dalla burocrazia regionale Dopo la battaglia legale è entrata in servizio il 2 novembre Emanuele Rigano Storie siciliane, vicissitudini che vedono intrecciarsi meritocrazia, inghippi burocratici e lunghi procedimenti giudiziari per vedere riconosciuti i propri diritti. Sono trascorsi ben 17 anni prima che la messinese Gloria Bonanno entrasse in servizio al Centro di restauro della Regione, incarico che si è guadagnata "sul campo" addirittura nell'aprile del 2000! Prima in graduatoria in un concorso per assistente tecnico dell'Assessorato ai Beni culturali e ambientali (97 posti disponibili), finita in un imbuto apparentemente senza uscita tra leggi, ritardi e provvedimenti amministrativi che negavano quanto le spettava. Cosa è accaduto quasi in un ventennio ce lo ha spiegato il suo avvocato, Mario Caldarera, che l'ha accompagnata nella travagliata querelle legale: la graduatoria provvisoria viene pubblicata a novembre 2005, poi integrata nel 2006, ma la Regione paradossalmente non porta avanti ne la procedura selettiva e neppure l'assegnazione dei posti. Nel 2008 la diffida e la messa in mora contro l'Assessorato che non aveva concluso le procedure entro trenta giorni... Il Oàã di Catania le da ragione nel 2009, ma la Regione il 21 settembre 2010 comunica che in virtù del blocco delle assunzioni non sarebbe stato possibile procedere all'ingresso in servizio, seguendo una lettura retroattiva. E stato perso parecchio tempo - ha spiegato Caldarera -, prima è stato presentato un ricorso al Oàã, poi al giudice ordinario, ma nonostante le lotte giudiziarie sempre vittoriose, nessuna sembrava essere risolutiva, la Regione continuava a non adempiere. Nel 2011 un'altra telefonata, pare tutto pronto per la pubblicazione della graduatoria, ma anche stavolta il nulla. Gloria ha dovuto attendere lo scorso 2 novembre, quando assieme ad una collega è riuscita a conquistare ciò che le apparteneva. Bravura ma anche determinazione. Non sono stati solo anni d'attesa per la Bonanno, che ha proseguito il proprio personale percorso affermandosi autorevolmente come restauratrice lontano dalla Sicilia, per troppo tempo rivelatasi matrigna. È diventata maggiore del corpo di commissariato dell'Esercito ita- Gloria Bonanno è stata sostenuta dall'avvocato Mario Caldarera nell'iter giudiziario lano, con la qualifica di esperto in conservazione e restauro di beni librari e archivistici. Dal 2014 poi, come lavoratrice autonoma, è stata impegnata nella rinascita della prestigiosa Villa Manin di Passariano, ha prodotto i "condition report" di importanti mostre ed esposizioni internazionali, non ultima la grande rassegna di Mirò. Sempre a Villa Manin, fiore all'occhiello della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata consulente del laboratorio per la documentazione, della scuola regionale di conservazione e restauro, per la erogazione e valutazione dei corsi di protezione civile. Nel curriculum anche conferenze, corsi per restauratori, numerose pubblicazioni e importanti riconoscimenti all'estero. Ora finalmente il ritorno, la sconfitta dello scoramento, l'abbattimento dei muri di gomma. Assieme a lei ha assunto l'incarico un'altra collega, ma nella stessa posizione vi sono un'altra settantina di colleghi - ha ricordato Caldarera -, per i quali si sta aspettando una decisione della Corte d'Appello di Palermo. < Il ritratto Un curriculum di elevato livello Gloria Bonanno, classe 1965, si è laureata a Messina in Lettere moderne, si è poi specializzata all'icpi di Roma ottenendo la qualifica di "Restauratore di beni librari ed opere d'arte su carta". Ha lavorato in Italia e in Svizzera, sia come restauratrice che come insegnante. Gestisce il suo studio privato a Messina ed è stata docente a contratto per l'Accademia di Belle Arti di Catania. Tra le sue attività, ha curato per la Sovrintendenza il restauro di alcuni manoscritti rari del Seminario Arcivescovile di Giostra. È stata inoltre chiamata a recuperare per conto del Centro regionale di restauro del Friuli, quasi duemila pagine delle edizioni 1904/1905 del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste. È suo il progetto di restauro del materiale librario della biblioteca di Palazzo Arsenale a Torino. - tit_org-

Servizi e territorio, ora il salto di qualità

[Redazione]

di le di a Servizi e territorio, ora il salto di quali! Peppe Paino LIPARI Dovrebbe trattarsi della tanto agognata svolta per le sei isole Amministrate dal Comune di Lipari. Dopo anni di magra, finalmente si torna a spendere per i servizi quotidiani e non solo, indispensabili per una località turistica di primo piano, grazie ai fondi del contributo di sbarco da quest'anno, nel periodo estivo, a 5 euro, per i non residenti. Il sindaco Marco Giorgianni, con la Giunta, ha presentato ieri la proposta di bilancio 2018 e pluriennale. Incassi preventivati per 2 milioni 400 mila euro. Già dentro quasi un milione 900 mila. Dal 1. gennaio, pertanto, via libera agli impegni di spesa per manutenzioni stradali, manifestazioni turistiche e sportive, sentieristica, accoglienza portuale (comprese zone d'ombra o di riparo per i viaggiatori), protezione civile (nasceranno gli ispettori ambientali), sicurezza con la videosorveglianza del territorio, concorsi e tanto altro ancora dal momento che sono state istituite anche voci nuove. Nonostante conoscessimo l'ammontare delle entrate, siamo arrivati a fine anno - ha detto il sindaco Marco Giorgianni - per avere certezze sulla quantificazione dei trasferimenti regionali, già decretati per gli investimenti e, tutto sommato in linea con l'anno precedente, per il corrente. Tra gli stanziamenti annuali: un capitolo di venti mila euro per fiere turistiche, 150 mila euro per l'adeguamento sismico delle scuole al di là delle opportunità legate a bandi vari, 150 mila euro per la manutenzione degli edifici comunali come il Palacongressi, più di cent mila euro per diserbamento e sentieristica. Ed ancora: 120 mila euro per la manutenzione delle aree portuali, più di 100 mila euro per la realizzazione dei bagni pubblici, più di 100 mila euro per l'arredo urbano, 250 mila euro per la manutenzione degli impianti sportivi (fondamentale per la riqualificazione dello stadio "Franchino Monteleone" ai fini del conseguimento del finanziamento, in compartecipazione, Stato-Coni); 40 mila euro per la manutenzione dei cimiteri e 40 mila per l'acquisto delle aree per l'ampliamento cimiteriale a Vulcano e Acquacalda, 15 mila euro rispettivamente per iniziative a sostegno dell'agricoltura e della pesca. Rimpinguato inoltre il capitolo delle disinfestazioni e derattizzazioni per 40 mila euro l'anno; stessa somma per improvvise necessità legate ad interventi di pulizia dei torrenti. La palla ora passa al Consiglio per definire un vero e proprio previsionale. 4 Ecco gli impegni di spesa nei diversi ambiti d'intervento in sei isole Marco Giorgianni. Sindaco di Lipari al secondo mandato -tit_org-

Si celebra oggi in via degli Stadi la Giornata internazionale

Duecento studenti vanno a lezione di... volontariato

[Redazione]

Si in fà la Un viaggio alla scoperta del mondo del volontariato. È quello che il Csv Cosenza propone agli istituti superiori dell'area urbana, oggi, nell'ambito della Giornata internazionale del Volontariato. Nella Cittadella del Volontariato di via degli Stadi (inaugurata un mese fa dal sindaco Mario Occhiuto), 20 associazioni incontreranno 200 studenti di sei scuole e li coinvolgeranno in attività e laboratori. Le dieci sale della struttura ospiteranno i volontari che animeranno la mattinata con disegni con la sabbia, yoga della risata e ginnastica dolce, tecniche di primo soccorso, radiocomunicazione e anticendio, arte del riciclo, laboratori con palloncini e inventa storie, laboratori di idee e origami, preparazione dei pacchi alimentari, gioco della mondi alita e della carta d'identità. Non mancheranno la misurazione della glicemia, dell'emoglobina e della pressione arteriosa. Inoltre ci sarà la possibilità di sperimentare il percorso al buio e di adottare un cucciolo di cane. I ragazzi, zaino in spalla e mappa in mano, dovranno svolgere almeno otto attività per ottenere il "visto del volontario" e ricevere la foto ricordo e l'attestato di partecipazione. L'obiettivo del percorso denominato Volontario anch'io - afferma Gianni Romeo, presidente di Volontà Solidale Csv Cosenza - è quello di far comprendere agli studenti che fare volontariato è divertente, coinvolgente ed entusiasmante. Molti giovani, magari, pensano che le attività associative siano noiose o lontane dalla loro realtà. Domani vogliamo dimostrarli che non è così. Il volontariato è giovane e vivace, può regalare emozioni positive e stimolare le relazioni con gli altri. Le attività prenderanno il via alla 9.30 e i laboratori si svolgeranno ogni ora fino alle 13.30. All'iniziativa hanno aderito il liceo di scienze umane "De Vincenti", il liceo scientifico linguistico "Pitagora" e l'istituto superiore "Todaro Cosentino" di Rende, l'istituto superiore "Da Vinci - Nitri", l'istituto superiore "Pezzullo" e il liceo scientifico "Scorza" di Cosenza. Le associazioni coinvolte sono: Meda Calabria, Eos Ar cigay. Zampe in Salvo, Atma Ñamaste, Circolo Popilia, Abio, Circoncolo, Gruppo Protezione Civile Acri, Misericor dia Trebisacce, Stella Cometa, Aifos, Uic, Bambini della chinirgia pediatrica, Gianmarco De Maria, Amicinfermieri, Alt, Avis Cosenza, Era Cosenza, Banco Alimentare e Avam. Volontario anch'io è un percorso di orientamento al volontariato che il CSV Cosenza promuove da due anni nelle scuole e che ha già coinvolto circa 100 studenti. Questo è il primo anno che il Centro servizi organizza un salone della cittadinanza per favorire l'incontro istituti scolastici e associazioni. Un'iniziativa che si intende replicare anche negli altri territori della provincia. < (a.s) Gli allievi di sei scuole incontrano rappresentanti di venti associazioni. Le attività di laboratorio inizieranno alle 9.30 e proseguiranno fino alle 13 Festa nella cittadella del volontari. La struttura è stata inaugurata un mese fa dal sindaco Occhiuto -tit_org-

Tra giugno e settembre i roghi rispetto al 2016 sono aumentati del 70%

Un' estate da cancellare sul fronte degli incendi

Eloquenti i numeri forniti durante la festa di S. Barbara dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, Cundari

[Franco Rosito]

Tra e i al del Un'estate da cancellare sul fronte degli incendi Eloquenti i numeri forniti durante la festa di S. Barbara dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, Cundari Franco Rosito Un anno da dimenticare per i vigili del fuoco del Comando provinciale. Dopo un primo periodo di ordinaria amministrazione dal punto di vista del soccorso tecnico urgente, dai primi di giugno in poi i pompieri sono stati impegnati in centinaia e centinaia di roghi che hanno devastato l'intero territorio. Un'emergenza costata la vita a un uomo che a San Pietro in Guarano nel disperato tentativo di difendere i suoi beni dal fuoco è rimasto intrappolato. I dati snocciolati ieri mattina dal comandante provinciale Massimo Cundari durante la celebrazione di Santa Barbara, Patrona dei vigili del fuoco, sono eloquenti. E ancora di più il racconto del suo incontro con il caposquadra esperto di turno a San Pietro dalle prime luci dell'alba di quel giorno listato a nero. Il suo volto era completamente ricoperto di fuliggine ed ho impiegato un po' a capire che si trattava di Lucio Spagnuolo, ha detto Cundari non senza un pizzico di emozione, questo per farvi capire la violenza delle fiamme. Nel periodo giugno-settembre i vigili del fuoco hanno effettuato circa 4mila interventi per incendi vari. Il 70% in più rispetto al 2016. In campo sono scesi oltre 110 uomini a volte supportati da squadre provenienti da altre località. Il comandante Cundari ha ricordato anche il rogo del 18 agosto, un palazzo del centro storico, nel quale persero la vita tre persone. Nel suo breve discorso, pronunciato subito dopo la celebrazione eucaristica presieduta nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto da monsignor Francesco Noie, il comandante Cundari ha fatto cenno al ruolo dei pompieri apprezzati da tutti nella nostra città grazie anche ad una politica che tende ad aprire le porte a tutti. La direzione di Cundari è stata segnata anche da fatti positivi come la firma dei contratti di diritto di superficie, a titolo gratuito, per i terreni di viale Magna Grecia (dove sorgerà la nuova caserma centrale che sostituirà quella di viale del- Focus Nel corso della manifestazione, l'imprenditore Sergio Mazzuca, titolare ài Scintille Montesanto ed ex pompiere, ha donato al Comando provinciale dei vigili del fuoco un modulo antincendio ad acqua nebulizzata utilizzabile anche come idrovora. Le caratteristiche tecniche sono state illustrate dall'inìprenditore cosentino e presidente di Confapi, Franco Napoli. Come ogni anno consegnate anche le onorificenze concesse dal Ministero dell'Interno. Diploma di lodevole servizio a Cosimo Damiano Mazza, Natale De Luca, Giovanni Paolo Lio, Mario De Rose, Massimo imbroisi e Vincenza Iulianeiii. Croce di anzianità a Roberto La Neve, Michele Leonetti, Antonio Nupieri, Dante Ruffolo, Domenico Figoii e Giovanni Scadate la Repubblica: pronto un finanziamento di circa 8 milioni di euro), di Fuscaldo (dove sarà trasferito il distaccamento di Paola con una spesa di circa 2,5 milioni di euro). San Giovanni in Fiore (Speriamo di inaugurare entro fine anno la nuova sede distaccata nell'immobile fornito dalla amministrazione comunale). E poi i fondi (750mila euro nel primo caso e 370mila nel secondo), provenienti dalla Protezione civile regionale e dalla Cassa depositi e prestiti, per ristrutturare le sedi di Rende e Trebisacce. Una strategia per la quale il Comando provinciale di Cosenza brilla particolarmente, Mini-pompieri donato dall'imprenditore Sergio Mazzuca Consegnate le onorificenze Celebrata S. Barbara. L'imprenditore Mazzuca consegna al comandante Cundan il "mini-pompieri"; in chiesa presenti molti vigili con le loro famiglie; e mons. Noie FOTO ARENA -tit_org- Un estate da cancellare sul fronte degli incendi

IL ROGO DI DOMENICA SERA I 40 IMMIGRATI RIMASTI SENZA TETTO COLLOCATI IN ALTRE STANZE. VISITA DELL'ON. GINEFRA
Indagini ancora in corso sull'incendio al Cara di Palese

[Redazione]

IL ROGO DI SERA 140 IMMIGRATI RIMASTI SENZA TETTO COLLOCATI IN ALTRE STANZE. VISITA DELL'ON. GINEFRA Indagini ancora in corso sull'incendio al Cara di Palese Dopo aver appreso dell'incendio scoppiato all'interno del Cara ho deciso di recarmi di persona sul posto per rendermi conto personalmente di quanto è accaduto e valutare i danni. Così si è espresso ieri il parlamentare del Pd Dario Ginefra che ieri mattina, ha effettuato un sopralluogo all'interno del Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Palese. Ginefra ha inoltre pubblicato sul suo sito le immagini di quanto resta delle quattro stanze, riunite in un unico modulo, distrutte dalle fiamme. Per spegnere l'incendio sono giunte sul posto 5 squadre dei Vigili del fuoco e un'ambulanza del 118 che ha prestato soccorso a un migrante. Si tratta di un giovane nigeriano che ha riportato ustioni di primo grado al torace, arti superiori e volto. L'uomo è stato accompagnato al Pronto soccorso del Policlinico dove le sue condizioni non sono state giudicate gravi. Oltre a lui ci sarebbero 3 feriti lievi medicati sul posto. Sulle cause dell'incendio sono in corso indagini da parte della Polizia. Per quaranta tra uomini, donne e bambini è stato necessario trovare una nuova sistemazione all'interno delle 120 stanze rimanenti. Il Cara ospita attualmente circa 1.500 persone. [inai.] -tit_org- Indagini ancora in corso sull'incendio al Cara di Palese

LE CELEBRAZIONI MANIFESTAZIONE DEI POMPIERI A SAN GIUSEPPE PER LA PATRONA

L'Arsenale della Marina torna ad assumere personale = L'Arsenale militare riprende ad assumere

La notizia nel corso della messa per Santa Barbara Marina, la notizia durante le celebrazioni della patrona

[Maristella Massari]

LE CELEBRAZIONI MANIFESTAZIONE DEI POMPIERI A SAN GIUSEPPE PER LA PATRONA ^Arsenale della Marina torna ad assumere personale La notizia nel corso della messa per Santa Barbara Santa Barbara porta buone notizie anche per Taranto: l'Arsenale ha ripreso ad assumere personale. A dare l'annuncio nel corso della celebrazione per la patrona della Marina Militare, ieri mattina, è stato l'ammiraglio di divisione Salvatore Vitiello, comandante di Marina Sud. Prendendo la parola per un breve saluto alle autorità, al termine della messa, l'ammiraglio Vitiello ha dato la notizia interpretando la novità come un segno di speranza per la ripresa di uno stabilimento che ha segnato i destini della città. Non a caso, quest'anno, la Marina ha scelto di celebrare la patrona nella ex sala a tracciare, il locale LA RICORRENZA MARINA E POMPIERI IN FESTA sul cui pavimento, ad inizio secolo, venivano disegnati i piani di costruzione e le strutture degli scafi delle navi in progettazione. MASSARI A PAGINA Due le celebrazioni organizzate ieri in città: a San Giuseppe per i Vigili del Fuoco e Arsenale per i marinai L'Arsenale militare riprende ad assumere Marina, la notizia durante le celebrazioni della patrona MARISTELLA MASSARI Santa Barbara porta buone notizie anche per Taranto: l'Arsenale ha ripreso ad assumere personale. A dare l'annuncio nel corso della celebrazione per la patrona della Marina Militare, ieri mattina, è stato l'ammiraglio di divisione Salvatore Vitiello, comandante di Marina Sud. Prendendo la parola per un breve saluto alle autorità, al termine della messa, l'ammiraglio Vitiello ha dato la notizia interpretando la novità come un segno di speranza per la ripresa di uno stabilimento che ha segnato i destini della città. Non a caso quest'anno la Marina ha scelto di celebrare la patrona Santa Barbara proprio in uno dei luoghi più suggestivi dell'Arsenale: la ex sala a tracciare, il locale sul cui pavimento, ad inizio secolo, venivano disegnati i piani di costruzione e le strutture degli scafi delle navi in progettazione. È un segno - ha detto Vitiello ai presenti che affollavano la sala -, un segnale di speranza che ci auguriamo porti ad un nuovo corso per questo stabilimento che è il più importante e strategico della Marina. Non sono grandi numeri, queste 12 assunzioni - ha aggiunto il comandante di Marina Sud -, ma è importante come si sia dato corso dopo diversi anni all'esito di un concorso per l'assunzione di 12 tra funzionari e tecnici. La giornata era cominciata con la messa concelebrata dall'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro, e dai cappellani militari, alla presenza delle autorità cittadine e animata dal coro dei marmai di Mariscuola. Nella sua omelia, monsignor Santoro ha sottolineato il sacrificio della martire Barbara e la sua abnegazione nei confronti della fede. Con altrettanta abnegazione - ha detto l'arcivescovo - voi svolgete il vostro servizio nei confronti della pace e della vita. In serata il Castello Aragonese è stato illuminato con luci tricolore. SANTA BARBARA La celebrazione della messa nell'Arsenale alla presenza dell'arcivescovo Santoro e dell'ammiraglio Vitiello -tit_org-Arsenale della Marina torna ad assumere personale -Arsenale militare riprende ad assumere

Vigilanza scuole raggiunta un'intesa

[Francesco Francavilla]

È FIRMATO ACCORDO PER DUE ANNI CON GLI AMICI DELLA SICUREZZA Vigilanza scuole raggiunta un'intesa MOTTOI-A. Firmato il protocollo d'intesa tra il Comune di Mottola e gli "Amici della sicurezza delle terre delle gravine". Il sindaco Giampiero Bandi ha spiegato lo scopo di questo protocollo: quello di attuare - ha dichiarato una collaborazione nei settori relativi alla tutela ambientale, all'ausilio della Polizia locale, alla lotta al randagismo, alla compartecipazione alle azioni di protezione civile e alla vigilanza degli spazi e aree verdi. La collaborazione avrà una durata di 2 anni, prorogabile tacitamente ogni biennio. I volontari di questa associazione garantiranno, in maniera gratuita, la loro opera, usufruendo dell'utilizzo del gazebo della villa comunale. Entrando nello specifico delle competenze, i volontari effettueranno controlli sulla gestione dei rifiuti, sulla tutela del decoro del paese e in materia di ambiente. Avranno anche il compito di collaborare con i vigili urbani nelle attività di controllo. L'associazione "Amici della sicurezza delle terre delle gravine" per poter ricevere l'incarico e firmare il protocollo d'intesa con l'Amministrazione comunale ha dovuto iscriversi al registro unico nazionale del terzo settore. Condizione necessaria per poter promuovere ogni attività sociale e di interesse generale a favore di terzi. Lo prevede il decreto legislativo del mese di luglio scorso che impone alle amministrazioni pubbliche di coinvolgere, nelle funzioni proprie di programmazione e di organizzazione a livello territoriale delle attività di interesse generale, soltanto quelle associazioni iscritte al registro unico nazionale del terzo settore. Circa un mese fa l'Amministrazione comunale un incarico simile lo aveva affidato anche all'Era (European radioamateurs association), associazione che opera nel settore della protezione civile, stipulando un'apposita convenzione. I compiti affidati all'Era sono un poco diversi, prevedendo attività di affiancamento della Polizia locale soprattutto nei compiti di vigilanza in settori diversi da quelli affidati agli "Amici della sicurezza delle terre delle gravine". I dieci volontari dell'Era hanno ricevuto la delega dal sindaco Barulli a vigilare e controllare, presso le sedi scolastiche del Comune, alunni e studenti quando entrano ed escono dagli edifici scolastici. Compito che già viene assolto da oltre un mese. Inoltre, provvedono alla sorveglianza sul corretto utilizzo dei parchi e giardini da parte dei cittadini ed infine alla vigilanza delle aree interdette al traffico veicolare, in particolare nelle occasioni di manifestazioni ed eventi, come quelli programmati in questo periodo di festività natalizie. [Francesco Francavilla] MOTTOLA Vigilanza davanti alle scuole -tit_org- Vigilanza scuole raggiunta un'intesa

L'ambiente, l'inchiesta a Bellona

Ex Iside chiesto il fallimento = Ex Iside, il tribunale dichiara il fallimento

I giudici ordinano il sequestro dei beni: insolvenza nei confronti del fisco pari a 600mila euro

[Marilù Musto]

Ex Iside chiesto il fallimento Marilù Musto Il debito con il Fisco è alto ed è pari a 617.276,93 euro. È stata questa la cifra che ha attirato l'attenzione della magistratura, al punto da avanzare la richiesta di iniziativa di fallimento nei confronti della Iside di Bellona, l'azienda dotata di un'autorizzazione fornita dalla regione Campania per differenziare i rifiuti dei vari comuni. Si tratta di un'impresa interessata da un primo incendio nel 2012 - che distrusse documenti importanti - e da un secondo gravissimo episodio nell'estate scorsa, ancora fumante nei ricordi dei comitati civici di Bello na. >Apag.29 L'ambiente, l'inchiesta a Bellona Ex Iside, il tribunale dichiara il fallimento I giudici ordinano il sequestro dei beni: insolvenza nei confronti del fisco pari a 600mila eun Marilù Musto Il debito con il fisco è alto ed è pari a 617.276,93 euro. È stata questa la cifra che ha attirato l'attenzione dellamagistratura, al puntaaavanzare la richiesta di iniziativa di fallimento nei confronti della Iside di Bellona, l'azienda dotata di un'autorizzazione fornita dalla regione Campania per differenziare i rifiuti dei vari comuni. Si tratta di un'impresa interessata da un primo incendio nel 2012 - che distrusse documenti importanti- eda un secondo gravissimo episodio nell'estate scorsa, ancora fumante nei ricordi dei comitati civici di Bellona. E mentre il disastro ecologico si consuma, ie ri, i giudici della terza sezione civile di Santa Maria Capua Vetere hanno dichiarato il fallimento dell'azienda Iside. Un punto di svolta nella contorta vicenda Iside. Il fallimento per l'insolvenza che può dirsi pacifico, spiegano i giudici Gianpiero Scoppa, Ermondo Carace e Marco Pugliese del tribunale civile, era stato richiesto dalla sezione criminalità economica della procura di Santa Maria Capua Vetere, diretta da Maria Antonietta Troncone e dall'aggiunto An tonio D'Amato, che coordinale indagini della Guardia di finanza di Caserta. Gli oltre seicentomila euro di debiti, in realtà, potrebbero essere debiti commerciali. Essendo una sri, la Iside ha comunque dovuto dichiarare l'Iva. Nel dispositivo emesso dai magistrati del tribunale civile si legge che lo stato di insolvenza emerge alla luce della precedente procedura fallimentare (fallimento poi revocato essendo in contestazione il credito del ricorrente), dove venne accertato un passivo rilevante per circa quattro milione di euro. Ma con questa sentenza di fallimento, il tribunale ha anche ordinato il sequestro di tutti i beni mobili che si trovano presso la sede principale dell'impresa nonché su tutti gli altri beni dei falliti, ovunque essi si trovino. Il giudice delegato alla procedura è Maria Ausilia Sabatino mentre il curatore è Vincenzo Cucco. Al legale rappresentante della società fallita è stato inoltre ordinato di depositare entro tré giorni i bilanci e le scritture contabili e fiscali e l'elenco dei creditori. Infine, è stata fissata la prima udienza in tribunale, per l'esame dello stato passivo, il 15 marzo del 2018. A questo punto, per i creditori c'è tempo entro trenta giorni per pre sentare le domande d'inserimento nell'elenco della Procura. L'IlsidediBellona, l'impianto di divisione di rifiuti che ha ingoiato veleni per circa venti anni - prima con i consorzi Conai, Corepla e Comieco e poi con l'emergenza rifiuti in Campania nel 2007 - è una patata bollente che nessuno vuole svuotare. Nata grazie al sì della regione e con controllo della Provincia di Caserta, è un'azienda ancorapossesso di autorizzazione. All'elezione dell'attuale sindaco Filippo Abbate nel 2012 ci fu il primo devastante incendio che bruciò, probabilmente, anche alcuni documenti contabili. Alla seconda elezione del sindaco nel 2017 c'è stato il secondo incendio con nube tossica. Sindaco, peraltro, indagato proprio per eventi che riguardano l'Iside. Ma c'è da dire che proprio il primo cittadino, qualche giorno fa, ha firmato un'ordinanza in danno che prevede il via libera ad alcune richieste nei confronti della Iside. Ed è stato proprio Abbate che ha ottenuto dalla Procura il parere positivo periniziare lo smaltimento deiresidui di rifiuti che ancora si trovano in sede. Una storia infinita quella dell'azienda Iside, fatta di ispezioni ad opera della deputata Camilla Sgambato (Pd) - e di botta e risposta con il sindaco anche di politici come Vilma Moronese, senatrice del Movimento Cinque Stelle, entrata a gamba tesa sulla vicenda. Storia ancora aperta. O RIPRODUZIONE RISERVATA L'occultamento La società ha subito due incendi che hanno distrutto diversi documenti finanziari La reazione I comitati civici hanno chiesto al Comune di bonificare l'area in

cui venivano differenziati i vari scarti depositati nel cantiere dell'azienda con sede a Bellona. I debiti La Finanza ha scoperto un passivo nei conti dell'azienda specializzata nei rifiuti. Il fascicolo "La sezione criminalità economica" della procura di S. Maria Capua Vetere ha aperto un'indagine e ha ottenuto un provvedimento dai giudici del settore civile. Lo stabilimento distrutto dalle fiamme e seriamente danneggiato. Nel rogo andarono persi anche molti documenti custoditi negli uffici. La politica. Il sindaco di Bellona ha fatto un'ordinanza in danno nei confronti della società Abbate. risulta però indagato in un parallelo procedimento penale -tit_org- Ex Ilside chiesto il fallimento - Ex Ilside, il tribunale dichiara il fallimento.

Capaccio Paestum Case e aziende devastate nel 2015, ora arriva la doccia fredda
Esondazione, la beffa dei risarcimenti negati

[Paola Desiderio]

Capaccio Paestum Case e aziende devastate nel 2015, ora arriva la doccia fredda Esondazione, la beffa dei risarcimenti negati Paola Desiderio CAPACCIO PAESTUM. Alle famiglie e ai titolari delle aziende che subiscono danni per l'esonazione del fiume Sele, nel gennaio 2015, non arriverà risarcimento. Lo ha reso noto il presidente dell'associazione Difesa del Territorio Matteo Castoro che, dopo aver scritto alla Regione per chiarimenti sul fatto che ancora nessun sopralluogo tecnico è avvenuto a distanza di tempo, ha ricevuto una risposta dalla Direzione Regionale Generale - Area Governo del territorio, lavori pubblici e protezione civile, dove si spiega che non arriverà nessun risarcimento per gli alluvionati, poiché le richieste che dovevano essere inviate entro dieci giorni dall'evento calamitoso, sono state invece inviate oltre un anno dopo. Grande l'amarezza delle tante persone che nella notte tra il 30 e il 31 gennaio del 2015 subiscono gravi danni ad abitazioni e aziende. Centinaia di coltivazioni furono sommerse dall'acqua che invase i piani terra e i depositi di tante case. Per molti fu la rovina del lavoro di mesi. Nei giorni successivi fu allestito un apposito ufficio nella sede della Protezione civile a Gromolara per raccogliere le domande di risarcimento. Abbiamo convocato un'assemblea pubblica a Ponte Barizzo con rappresentanti dell'attuale amministrazione comunale. Intendiamo intraprendere azioni legali contro il Comune per non avere assolto, nei tempi dovuti, quanto era di sua competenza spiega il presidente Castoro. La riunione si terrà questa sera alle 19 nella sala Hera Argiva. Invitato anche il consigliere del presidente della Regione per i temi attinenti l'Agricoltura, Franco Alfieri. In totale sono 211 le richieste di risarcimento, per un totale di quasi 6 milioni di euro, calcolati in base alle richieste di risarcimento presentate subito dopo l'alluvione da famiglie e aziende. La seconda in appena due anni. Al danno, quindi, si aggiunge la beffa di apprendere, a distanza di quasi tre anni, che l'atteso risarcimento non arriverà. Ma le persone che lo hanno atteso invano vogliono vederci chiaro, sapere perché la documentazione è stata inviata in ritardo e di chi sono le eventuali responsabilità. Richieste giunte in ritardo 211 non si arrendono: denunceremo il Comune L'incontro Stasera a Ponte Barizzo l'assemblea pubblica dei cittadini danneggiati Disastro L'esonazione del fiume Sele nel 2015 -tit_org-

Oltre 6.200 gli interventi e segnalazioni in crescita del 772%. Tanti i falsi allarmi

Un 2017 senza tregua

Nel giorno di Santa Barbara il bilancio dei vigili del fuoco

[Redazione]

Oltre 6.200 gli interventi e segnalazioni in crescita del 772%. Tanti i falsi allarmi Nel giorno di Santa Barbara il bilancio dei vigili del fuoco POTENZA - Sono aumentati del 41,3% in un solo anno gli interventi del Comando provinciale di Potenza dei Vigili del Fuoco. L'opera di soccorso, riassunta in 6.229 interventi nella relazione presentata nel giorno di Santa Barbara dal comandante Achille Capriani, è cresciuta in maniera esponenziale. Ben 1.822 operazioni in più. Il 2017 sarà ricordato come l'anno dell'incremento a dismisura di incendi boschivi, sterpaglie e colture. Oltre 2mila interventi, con una crescita di segnalazioni del 772,8%. Ma si registra anche un'impennata, purtroppo, del 77,5%, in relazione alle richieste per interventi ritenuti "non più necessari e i falsi allarmi" (229 in totale). In picchiata, invece, il numero relativo agli interventi, per cedimenti, quindi per "dissesto statico di elementi costruttivi" (-54,2%). Diminuiscono, inoltre, i soccorsi per "incidente stradale generico". Dai 184 dell'anno scorso ai 145 del 2017. Questi i dati più significativi delle attività svolte nel potentino dal Comando, resi pubblici nel corso delle celebrazioni per la protettrice dei Vigili del Fuoco. Stabili, nella sostanza, le richieste di intervento per incendi di tipo generico (-2,5%), danni di acqua in genere (+12,3%), soccorso a persone (-9,9%), recupero e salvataggio animali (3,5%), bonifica insetti (+10,2%), apertura porte e finestre (+3,9%) e alberi pericolanti (-10,3%). sede di Potenza è risultata logicamente quella più "impegnata", con un totale di 2.562 interventi. Precede il distaccamento di Melfi (1.407), Lauria (788), WLa d'Agri (493), Pescopagano (332), San Chirico Baparo (296), Terranova del Pollino (189), Maratea (124) e infine Senise (38). La festività di Santa Barbara è stata celebrata anche a Matera, alla presenza del comandante provinciale del corpo Francesco Salvatore, dell'arcivescovo della Diocesi di Matera-Irsina mons. Caiazzo. -tit_org-

Stabilizzazione dei precari della protezione civile, la nota del sindacato Csa

[Redazione]

Stabilizzazione dei precari della protezione civile, la nota del sindacato Osa "Come sindacato Csa Regioni Autonomie Locali, abbiamo trasmesso agli organi della Regione Molise la proposta sindacale per la stabilizzazione dei precari del servizio protezione Civile, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 Legge Madia". "Ciò per realizzare - continua il sindacato - sia l'esigenza di garantire i servizi essenziali temporanei (post sisma) e strutturali della Protezione Civile, sia per dare una risposta al dramma occupazionale e sociale dei lavoratori che dopo aver assicurato i servizi suddetti per oltre 15 (quindici) anni sono rimasti senza il rinnovo del contratto. Si tratta inoltre di non disperdere un patrimonio di professionalità acquisito negli anni". Il Sindacato ha chiesto altresì un incontro con i vertici regionali e della Protezione Civile. -tit_org-

Studiati i terremoti con effetto tsunami

[Redazione]

ESISTONO diversi tipi di tsunami, a volte generati dalla rottura di un piano di faglia, da collassi di apparati vulcanici o da grandi frane sottomarine innescate da terremoti. Uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), di Padova e Firenze, Royal Holloway University of London, Manchester e D. University (Regno Unito), Tsukuba e Kyoto University (Giappone), tenta di svelare i processi fisici che consentono a un terremoto di generare uno tsunami per sollevamento del fondale marino. -tit_org-

MATERA Coinvolti progettisti e funzionari comunali CROLLO DI VICO PIAVE Accusati a vario titolo di omicidio colposo e omesso controllo

Nove persone rinviate a giudizio per il tragico crollo di Vico Piave = Nove persone rinviate a giudizio

Progettisti, titolari dei lavori al piano terra, proprietari e funzionari comunali

[Antonio Corrado]

Coinvolti progettisti e funzionali comunali Nove persone rinviate a giudizio per il tragico crollo di Vico Piave. Archiviazione dei vigili del fuoco A. a 21 DI Accusati a vario titolo di omicidio colposo e omesso controllo Nove persone rinviate a giudizio Progettisti, titolari dei lavori al piano terra, proprietari e funzionari comunali di ANTONIO CORRADO SONO nove i rinvii a giudizio, nell'ambito del processo per il crollo della palazzina di vico Piave, avvenuto il 1 gennaio 2014. Così il giudice per l'udienza preliminare, Angela Bosa Nettis, ha accolto la richiesta del pm Annunziata Gazzetta. Gli imputati sono proprietari di immobili, tecnici e titolari di imprese, tecnici e dirigenti del Comune di Matera coinvolti a vario titolo nel crollo. Un evento drammatico, in cui morirono Dina Antonella Favalee Vito Nicola Oreste, funzionario del Comune di Matera, morto giorni dopo in ospedale. L'udienza davanti al giudice monocratico Roberto Scillitani, è stata fissata per il 2 marzo 2018. I reati ipotizzati vanno dall'omicidio colposo al crollo di costruzioni, ai delitti colposi di danno nella realizzazione di opere, che avrebbero indebolito le strutture, e per aver omesso controllo, o per ritardi nella valutazione dei rischi segnalati, nella fase precedente al crollo degli immobili. Le persone rinviate a giudizio sono: Nicola Andrisani, proprietario di un immobile al pianterreno, nel quale erano stati avviati lavori di riqualificazione; Paolo Francesco Andrisani, titolare di una ditta esecutrice di lavori; l'architetto Rossella Bisceglie, progettista di opere architettoniche e direttrice dei lavori; l'ingegnere Francesco Paolo Luceri, progettista delle opere strutturali e direttore dei lavori di realizzazione; Bosa Andrucci ed Eustachio Andrucci, proprietari e utenti di un immobile; l'ingegnere Emmaele Lamacchia Acito, strutturista addetto all'ufficio opere pubbliche del Comune; Della Maria Tommaselli, dirigente del Comune del settore Opere pubbliche e l'ingegner Francesco Paolo Tataranni, dirigente del settore Gestione del territorio della stessa amministrazione municipale. Un mese fa, il gup aveva già autorizzato la citazione del "responsabile civile" della vicenda, nei confronti di tre persone, tra tecnici e dirigenti del Comune di Matera. Non sono state accolte le istanze di rigetto della richiesta di archiviazione, presentate per quattro indagati dal pm Gazzetta. Si tratta dei due tecnici dei vigili del fuoco, che effettuarono le verifiche sull'immobile pochi giorni prima del tragico crollo; il collaudatore dell'opera (un ristorante) in fase di realizzazione al piano terra della palazzina e l'impresa appaltatrice. I vigili del fuoco, in particolare, avevano rilevato criticità, seppur non tali da giustificare un allarme, che poi si è drammaticamente verificato. L'archiviazione è stata di sposta per Oreste e sua moglie. Ai delitti colposi di danno nella realizzazione di opere, che avrebbero indebolito le strutture e per aver omesso controlli, o per ritardi nella valutazione dei rischi segnalati, nella fase precedente al crollo degli immobili. Ecco perché ci si opponeva all'archiviazione delle responsabilità, tutte da accertare, di chi ha controllato e non previsto il disastro; o comunque non avrebbe fatto nulla per evitare la perdita di vite umane. Infatti, secondo le prime testimonianze dell'epoca, la palazzina aveva già dato ampi segnali di potenziale cedimento strutturale, con scricchiolii, che venivano avvertiti soprattutto durante le ore notturne, quando c'era silenzio. Tutto era stato segnalato ai vigili del fuoco, che da prima di Natale 2013 avevano effettuato più sopralluoghi, indicando ai residenti la necessità di effettuare una perizia statica. Le indagini sono state supportate dall'attività investigativa condotta dai carabinieri e da una corposa relazione tecnica eseguita dai periti incaricati, gli ingegneri Michelangelo Laterza e Michele Colella dell'Università degli Studi della Basilicata. RIPRODUZIONE RISERVATA Riconosciuti i ritardi di valutazione del rischio Confermata l'archiviazione per i vigili del fuoco Il crollo di vico Piave del gennaio 2014 provocò due vittime -tit_0rg- Nove persone rinviate a giudizio per il tragico crollo di Vico Piave - Nove persone rinviate a giudizio

Studiati i terremoti con effetto tsunami

[Redazione]

ESISTONO diversi tipi di tsunami, a volte generati dalla rottura di un piano di faglia, da collassi di apparati vulcanici o da grandi frane sottomarine innescate da terremoti. Uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), di Padova e Firenze, Royal Holloway University of London, Manchester e D. University (Regno Unito), Tsukuba e Kyoto University (Giappone), tenta di svelare i processi fisici che consentono a un terremoto di generare uno tsunami per sollevamento del fondale marino. -tit_org-

{Bari} Il naufragio della Norman Atlantic**La difesa chiede il dissequestro del relitto***[Redazione]*

{Bari} Il naufragio della Norman Atlantic Una istanza di dissequestro del relitto della Norman Atlantic, il traghetto naufragato nel dicembre 2014 al largo delle coste albanesi dopo un incendio scoppiato a bordo e costato la vita a 11 persone (18 ancora dispersi), e' stata presentata alla Procura di Bari dai difensori dell'armatore, Carlo Visentini, indagato insieme con altre 15 persone. Agli indagati, oltre a Visentini e alle due società 'Visemar, proprietaria della nave, e la greca Anek, noleggiatrice del traghetto, ci sono il comandante, gli amministratori della società 'Anek e alcuni membri dell'equipaggio, accusati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni. Nell'ambito dell'indagine, ancora in corso, e' stato eseguito un incidente probatorio che e' durato quasi due anni - da giugno 2015 ad aprile 2017 per accertare le cause dell'incendio e del successivo naufragio, ed e' stato fatto da un collegio di periti attraverso una serie di accertamenti tecnici fatti a bordo del relitto. La nave e' ormeggiata sulla banchina dinanzi al terminal crociere del porto di Bari dal febbraio 2015, dopo essere stata rimorchiata da Brindisi, pruno porto di approdo dopo il naufragio. Da allora e' sottoposta a sequestro probatorio. Ora i legali di Visentini, gli avvocati Gaetano Castellaneta e Filiberto Palumbo, ritengono che le esigenze cautelari siano cessate, perche' gli accertamenti a bordo sono finiti da tempo, e chiedono il dissequestro del relitto. Da mesi l'autorita' portuale di Bari chiede di liberare la banchina. Se i pm che coordinano le indagini, Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, daranno l'ok al dissequestro, l'armatore potrà procedere - a sue spese - a tutte le operazioni tecniche per rimorchiato altrove. -tit_org-

La terra trema ad Amatrice

[Redazione]

La terra trema ad Amatrice ancora il centro Italia. Una scossa di magnitudo 4.2 è stata registrata mezz'ora dopo la mezzanotte di ieri vicino ad Amatrice. La scossa è stata avvertita anche in numerosi comuni di Marche e Abruzzo. E a Roma. In particolare a Roma Nord. Non si segnalano danni. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la scossa si è originata a 8 km di profondità con epicentro a 3 km da Amatrice, 9 da C'ampotosto (L'Aquila), 15 da Cortina (Teramo), 16 da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 56 km da Teramo. Il 24 agosto dello scorso anno la zona è stata colpita da un violento terremoto di magnitudo 6, che ha lasciato enormi danni e circa 300 morti.

Tubo a San Foca? L'acqua non è il gas

[Redazione]

Dopo 25 anni è stata richiamata, in un recente articolo apparso sul Quotidiano di Puglia, la proposta di legge 1159 del 30.06.1992 intitolata Norme per la realizzazione e la gestione di un acquedotto sottomarino tra Albania e Italia da me presentata assieme a numerosi colleghi parlamentari. L'argomento è tornato nuovamente attualità. In quel contesto (1992) opera appariva fattibile, utile, non inquinante, sicura. Nella relazione di accompagnamento alla proposta di legge si faceva riferimento, in linea generica e senza un approfondito studio tecnico, ad un approdo a San Foca Torre Specchia, in una zona allora di scarsa fruizione balneare, approdo preso in esame data la vicinanza al serbatoio dell'Acquedotto pugliese, nei pressi di Galugnano. Ovviamente in caso di approvazione della proposta di legge si sarebbero dovute successivamente porre in essere più dettagliate analisi tecniche al fine di individuare il migliore punto di approdo. Nella relazione poi, oltre alle esigenze di approvvigionamento idrico della Puglia, si faceva brevemente cenno anche ad una funzione impropria dell'acquedotto e cioè che adduttrice marina potesse essere utilizzata come supporto ad altre condotte energetiche. Questa funzione impropria era all'evidenza un'ipotesi astratta (che a distanza di 25 anni nemmeno ricordavo!) e del tutto marginale rispetto all'oggetto della proposta di legge, riguardante esclusivamente la costruzione di un acquedotto da costruire tra Italia ed Albania. In ogni caso art. 3 della proposta di legge prevedeva che il concessionario predispone le soluzioni operative nel rispetto delle disposizioni relative ai vincoli archeologici, ambientali, storici, artistici e territoriali. Pertanto si individuazione del punto di approdo dell'acquedotto, sia ogni altra proposta progettuale doveva assicurare il rispetto delle su indicate disposizioni. Alla luce delle conoscenze ad oggi acquisite ritengo che qualsiasi altra funzione impropria dell'adduttrice marina (tra l'altro non prevista nell'articolato della proposta di legge) non doveva e non poteva essere realizzata né allora, né ora. Per quanto concerne la proposta di costruire un acquedotto e - più in generale - il problema dei rifornimenti idrici della Puglia rilevo che lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie (oggi esistenti, ma nel 1992 non ancora affermate) potrebbero oggi consentire di ridurre il consumo di acqua e pertanto fare fronte in parte all'emergenza idrica. Mi riferisco in particolare al sistema di riutilizzo delle acque reflue in agricoltura rispetto al quale mi sono in passato fatto promotore di iniziative e progetti. Importante è anche la manutenzione e riparazione dell'acquedotto pugliese al fine di evitare ingenti perdite di acqua e la realizzazione di azioni volte a favorire la diffusione di una cultura del risparmio di acqua. Accanto a questi interventi potrebbe probabilmente, ancora oggi, rilevarsi utile un acquedotto che colleghi l'Italia all'Albania. In questo caso tuttavia sarebbero da studiare con severità ed attenzione tutte le possibili alternative per individuazione del punto di approdo, al fine di ridurre al minimo qualsivoglia impatto ambientale. Ciò chiarito, ogni tentativo di collegamento tra la mia proposta di legge avanzata 25 anni fa e il progetto di gasdotto Tap è del tutto fuori luogo. L'articolato del progetto di legge riguardava esclusivamente un acquedotto e di altro tipo di infrastrutture si fa cenno - in via del tutto ipotetica e teorica - solo in pochi righi della relazione iniziale. Paragonare acqua al gas è improprio. L'acqua è un bene primario, il gas è una fonte fossile inquinante per il cui trasporto e trattamento è necessaria la costruzione di infrastrutture fortemente impattanti e pericolose come la centrale di depressurizzazione. Inoltre oggi, a differenza che nel 1992, assistiamo alla forte affermazione delle energie rinnovabili e al costante sviluppo di interventi di efficientamento energetico. Importazione del gas oltre che comportare la realizzazione di opere dannose e pericolose appare qui non solo inutile, come dimostra il rilevante calo dei consumi di gas in Italia avvenuto negli ultimi anni. In ogni caso attualmente è da escludere tassativamente qualunque approdo di un gasdotto nel Salento. In particolare totalmente inidoneo è l'approdo a San Foca sulla base di un progetto che prevede l'allocazione di una pericolosa centrale di depressurizzazione a meno di 1 km dai centri abitati, molto al di sotto della distanza di 5 km prevista dalla Legge Seveso, distanza che dovrebbe comunque essere rispettata per tutelare i valori della sicurezza e della salute.

Secondo insigni professori universitari una tale collocazione della centrale determinerebbe addirittura il pericolo di esplosioni ed incendi che potrebbero coinvolgere gli abitanti che risiedono nei pressi della centrale. Allo stato attuale vengono quindi calpestati da Tap tutti gli aspetti di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza. Questa infrastruttura infatti, ove realizzata secondo attuale progetto, devasterebbe le bellezze naturali, danneggerebbe economia turistica ormai crescente nell'intero Salento ed in particolare economia di Melendugno, paese che negli ultimi anni ha avuto importanti riconoscimenti come la Bandiera Blu e le 5 vele di Legambiente. Anche qualunque altro approdo in provincia di Lecce sarebbe sbagliato in quanto per la presenza di circa cento comuni ed altrettante frazioni sarebbe impossibile individuare una localizzazione della predetta centrale che consentisse di scongiurare il pericolo per la salute e incolumità delle persone. Di quanto detto sopra sono tanto convinto che, a mio avviso, la condizione di totale sicurezza, giammai contrattabile, dovrebbe essere inserita nel documento dei sindaci, al fine di tutelare incolumità e la serenità delle popolazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 4 Dicembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:27

CRONACA: Campania nella morsa del freddo. Prima neve sul Vesuvio*[Redazione]*

Tweet24294366_1627738213972475_1341569241900998170_nNAPOLI- Prima nevicata della stagione a Napoli sul Vesuvio.abbassamentoimprovviso delle temperature negli ultimi tre giorni earrivo delle primepiogge, A imbiancato il vulcano partenopeo. Neve anche sulle Montagne attornoa i comuni di Avellino, Caserta, Benevento e Salerno.La perturbazione che sta interessando la Campania continuerà ad insistere sualcune aree del territorio almeno fino alle 18 di stasera.In particolare, laprora dell'allerta meteo per precipitazioni sparse con possibilità di rovescie temporali anche di moderata intensità, riguarda le seguenti zone: Penisolasorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (Zona 3); Tusciano eAlto Sele (Zona 5); Piana Sele e Alto Cilento (Zona 6); Basso Cilento (Zona8).Il livello di criticità idrogeologica in tali aree resta Giallo fino adomani sera anche se sulla Costiera Sorrentina i fenomeni andranno adattenuarsi già nel corso della mattinata di domani.La Protezione civileregionale, ricorda che fino alle 18 di questa sera vige la criticitàidrogeologica di colore Giallo anche su Piana campana, Napoli, Isole e AreaVesuviana (Zona 1, secondo la classificazione ufficiale).Si raccomanda alleautorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire ocontrastare i fenomeni, in linea con i rispettivi piani comunali di protezionecivile.

Arrestato Massimo Curci

[Redazione]

[citynews-f] redazione04 dicembre 2017 09:52 Condivisione il più letti di oggi 1 Commette 26 reati in un anno: arrestato Terremoto, stacanovista del crimine 2 Fermato dagli agenti dopo una tentata rapina, li aggredisce e prende a calci auto di servizio 3 Sorpresi con marijuana in casa pronta per essere venduta: in manette due giovani 4 Fermati a bordo di uno scooter rubato 5 anni fa: arrestati due incensurati[avw][avw][avw][avw] Massimo Curci Nella mattinata odierna, militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Varese e personale della Squadra Mobile della Questura di Milano, proseguendo nello sviluppo delle indagini condotte nell'ambito dell'operazione denominata Security che nel maggio del corrente anno aveva già portato all'esecuzione di misure cautelari personali a carico di nr. 15 soggetti, a vario titolo accusati di far parte di un'associazione per delinquere che ha favorito gli interessi, in particolare a Milano e provincia, della famiglia mafiosa catanese dei Laudani hanno dato esecuzione all'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere, emessa dal G.I.P del Tribunale di Milano, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia (P.M. Dr. STORARI) a carico del commercialista foggiano CURCI Ruggiero Massimo, per l'ipotesi di reato di cui all'art. 648 ter 1 c.p. (autorinciclaggio).

Campania - Protezione civile, permane criticità su buona parte della Campania - Regioni.it*[Redazione]*

domenica 3 dicembre 2017 La perturbazione che sta interessando la Campania continuerà ad insistere su alcune aree del territorio almeno fino alle 18 di domani. In particolare, la proroga dell'allerta meteo per precipitazioni sparse con possibilità di rovesci e temporali anche di moderata intensità, riguarda le seguenti zone: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (Zona 3); Tusciano e Alto Sele (Zona 5); Piana Sele e Alto Cilento (Zona 6); Basso Cilento (Zona 8). Il livello di criticità idrogeologica in tali aree resta Giallo fino a domani sera anche se sulla Costiera Sorrentina i fenomeni andranno ad attenuarsi già nel corso della mattinata di domani. La Protezione civile regionale, ricorda che fino alle 18 di questa sera vige la criticità idrogeologica di colore Giallo anche su Piana campana, Napoli, Isolee Area Vesuviana (Zona 1, secondo la classificazione ufficiale). Si raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire o contrastare i fenomeni, in linea con i rispettivi piani comunali di protezione civile.

Campania - Protezione civile Campania: Allerta meteo dalle 18. Criticità Gialla - Regioni.it

[Redazione]

sabato 2 dicembre 2017 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo che interesserà parte della Campania a partire dalle 18 di oggi e fino alla stessa ora di domani. In particolare, la criticità idrogeologica connessa all'arrivo di precipitazioni sparse con piogge e temporali è Gialla per le seguenti zone: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (Zona 1, secondo la classificazione ufficiale); Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (Zona 3); Tusciano e Alto Sele (Zona 5); Piana Sele e Alto Cilento (Zona 6); Basso Cilento (Zona 8). La criticità attiene prevalentemente al rischio idrogeologico localizzato con possibili ruscellamenti superficiali, scorrimento delle acque nelle sedi stradali o fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, possibili cadute massi e occasionali fenomeni franosi. La Protezione civile regionale invita gli enti competenti a porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni.

Calabria - "Scuole sicure 500", il ministro De Vincenti alla presentazione del progetto - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 1 dicembre 2017 Il ministro per la coesione e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti ha presenziato alla partecipatissima manifestazione per illustrazione del progetto Scuole Sicure 500 che si è svolta all'auditorium del Liceo Tommaso Campanella di Lamezia Terme, luogo deciso dal presidente della Regione Mario Oliverio durante la visita all'istituto avvenuta nella scorsa settimana a conclusione di un viaggio negli istituti cantierizzati. Accolto sulle note della canzone di Rino Gaetano "A mano a mano", eseguita dagli studenti del Liceo musicale, e dal presidente Oliverio il quale ha sottolineato che il ministro non è qui oggi per rappresentare la presenza del Governo nazionale ma perché è stato coprotagonista in questo grande progetto per la Calabria, De Vincenti ha parlato di un Piano generale per dare fiducia ai giovani che devono realizzare un programma di vita nella propria terra. Dobbiamo riaprire ha affermato - un orizzonte di speranza per il loro futuro e per quello del nostro Paese che è nelle mani dei nostri giovani. La Calabria sta compiendo una rivoluzione di normalità. Sono stati tre anni di collaborazione intensa con il presidente Oliverio. Non è stato facile, la rimonta rispetto al passato è stata complessa e faticosa. La Calabria sta rialzando la testa, riprendendo in mano il suo destino, come possiamo vedere anche da questo progetto per le scuole che parte dai bisogni reali dei cittadini come quello della sicurezza. La Regione è quella che ha investito di più come quota del fondo sviluppo e coesione per la sicurezza anti-sismica, collocando più di 400 milioni di euro su questo programma, per oltre 500 interventi di messa in sicurezza. Questo impegno ha iniziato a dare frutti: la Calabria era sotto la media nazionale, oggi è meglio della media nazionale con solo il 16% di edifici non aggiornati. Anche i dati di avanzamento dimostrano un miglioramento: non ci sono solo interventi sulla carta, ma molti cantieri aperti e alcuni addirittura completati. Tutto questo ci dice che la rivoluzione della normalità sta funzionando. Questa la bella notizia: le istituzioni si sono messe al servizio dei cittadini. La normalità è la buona politica. Il ministro De Vincenti ha poi ricordato che il Governo in questi anni ha impegnato, tra fondi comunitari e nazionali, oltre 9 miliardi sulla sicurezza dell'edilizia scolastica, di questi 5 miliardi sono già stati assegnati a Regioni ed enti locali. Questo lavoro ha proseguito - ha avuto un passaggio concreto con la firma dei Patti, come quello per la Calabria sottoscritto con il presidente Oliverio. Gli eventi sismici degli ultimi tempi il lavoro per la ricostruzione dei Comuni colpiti ci ha messo davanti ad un problema più generale, nel senso che tutto il Paese ha bisogno di una messa in sicurezza. Perciò abbiamo posto in essere una strategia che chiamiamo Casaltalia. Insomma, dobbiamo ricostruire la fiducia nel nostro Paese partendo dalle difficoltà che vivono i giovani, per i quali dobbiamo riaprire un orizzonte di speranza con impegni su tutti i terreni: dalla scuola, al lavoro, agli investimenti pubblici e privati nel Mezzogiorno, alla messa a disposizione di capitali per quelli che vogliono fare impresa. Perché i giovani sono il futuro del nostro Paese, che è straordinario per umanità e il senso di solidarietà degli italiani. Non stiamo annunciando programmi ha esordito Oliverio ma la loro realizzazione. Abbiamo investito importanti risorse che stanno entrando nel sistema circolatorio del nostro territorio e uno degli esempi concreti è proprio Cantiere Calabria. Siamo tra le prime regioni per rischio sismico. Ed dopo tre anni di lavoro intenso vogliamo essere la prima Regione per investimenti in sicurezza. Abbiamo cambiato metodo e scelto di integrare i programmi in una graduatoria generale a scorrimento dove far confluire tutti i progetti. La scuola è investimento per il futuro. Il presidente ha anche ricordato i 148 milioni di euro destinati alle Università e i 5 milioni che la Giunta regionale ha destinato per sostenere e incrementare il numero delle borse di studio per gli studenti più meritevoli in posizione economica svantaggiata, in aggiunta alle risorse di bilancio regionale di 4 milioni e 900 mila euro. Stiamo recuperando ritardi e accelerando i processi per realizzare la normalità nella nostra terra. Siamo partiti con gli stivali nel fango. Stiamo uscendo dal fango con fatica. Scuole sicure è un investimento per la serenità degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie: il migliore investimento per il futuro della Calabria. Ciò non vuol dire solo scuole più sicure ma anche più posti di lavoro nel settore

delle costruzioni. La strada è irta ma io ho fiducia che insieme a voi e alla mia squadra di governo ce la possiamo fare. Il futuro dipende da noi. Tre anni e 415 milioni per rendere sicure 500 scuole della Calabria. In totale gli interventi finanziati sono 525 (259 attraverso risorse ordinarie e 266 con risorse straordinarie). Questi alcuni dati messi in evidenza dall'assessore regionale alle infrastrutture Roberto Musmanno nell'introdurre l'iniziativa. Musmanno ha parlato di un sogno che diventa realtà. Non è soltanto quello che faremo ma quello che stiamo facendo: il più ambizioso investimento di sicurezza che è mai stato realizzato per le scuole in Calabria. Le risorse investite hanno proseguito - sono destinati a crescere grazie anche alla sinergia Stato, Regione e enti locali che si sono impegnati per produrre progetti definitivi ed di qualità. La Regione ha puntato su alcune direttrici prima tra tutte l'adeguamento sismico ma anche scuole più belle e all'insegna della sostenibilità ambientale. Musmanno ha anche detto che l'amministrazione regionale garantirà assistenza tecnica attraverso i suoi dipartimenti e, tra gli altri, ha specificato che per il liceo Tommaso Campanella è stato previsto un finanziamento di 7.250 milioni di euro destinato in parte per la ricostruzione. Si sta procedendo con il progetto esecutivo. Per questo nel prendere la parola il dirigente scolastico dell'istituto Giovanni Martello ha ringraziato la Regione e il presidente Oliverio. Qui oggi ha dichiarato -, la Regione sta scrivendo la storia dell'edilizia scolastica della scuola calabrese. La messa in sicurezza degli edifici scolastici è un indice di impegno politico ma anche di impegno civile per la propria terra. Scuola sicura a misura di ragazzi vuol dire qualità didattica. L'assessore regionale al sistema della logistica e coordinatore del programma Calabria sicura Francesco Russo è entrato nei dettagli del programma richiamando il fatto che Scuole sicure 500 rientra in un progetto ancora più grande che si chiama Scuole sicure La Calabria - ha specificato - è unica Regione che fonda un percorso che integra programmi di rischio sismico e idrogeologico e i Piani comunali di Protezione civile. La Calabria ha una missione che viene copiata da altre Regioni perché la bussola che ha guidato la nostra scelta è stata quella di non fare piccoli interventi in tutte le scuole ma grandi operazioni che consentono l'abbattimento dei tempi e si basano principalmente su quattro direttrici: esclusivamente interventi di adeguamento antisismico eliminando quelli di miglioramento; burocrazia zero e trasparenza con la presentazione del progetto una sola volta, eliminazione di più finanziamenti a vantaggio dello scorrimento della graduatoria; concentrazione dei programmi e accelerazione della spesa. Tra gli obiettivi: sostenibilità ambientale, rischio sociale, sviluppo economico, rischio individuale. Qualità e tempi li controlliamo ogni mattina. Tutti gli edifici devono stare nell'anagrafe. Per capire le diverse situazioni faremo verifiche anche nelle scuole che non hanno richiesto interventi. Questo è un grande progetto per la Calabria che consentirà un notevole salto anche nel campo occupazionale. Calcoliamo di raggiungere 3 mila posti di lavoro per tutto il 2018/19. Questo nello specifico il quadro sintetico degli interventi illustrato dall'assessore Russo: ad oggi i lavori ultimati sono 28 di cui 4 a Catanzaro, 13 a Cosenza, 3 Crotone, 4 Reggio Calabria, 4 a Vibo Valentia; in esecuzione 87 di cui 20 a Catanzaro, 40 a Cosenza, 7 a Crotone, 13 a Reggio Calabria, 7 a Vibo; da avviare 320 di cui 58 a Catanzaro, 107 a Cosenza, 13 a Crotone, 94 a Reggio Calabria, 48 a Vibo; con risorse ultime 90.239 il numero risultante nell'anagrafe regionale degli edifici scolastici nel 2015 nell'anagrafe nazionale il numero degli edifici scolastici era riportato allo 0,04% e nel 2017 all'85,29%, piazzando la Calabria al terzo posto tra le regioni italiane. In totale gli interventi finanziati sono 525 (259 attraverso risorse ordinarie e 266 con risorse straordinarie). Strada facendo - ha infine evidenziato Russo - sono sempre di più quelli che credono in questi progetti. E tutti quelli che hanno alzato la mano per chiedere finanziamenti, amministratori e dirigenti scolastici, sono stati accontentati, perché il nostro obiettivo, senza se e senza ma, è che nessuno deve rimanere indietro. Dopo i saluti del commissario del Comune di Lamezia Terme Francesco Alecci, il presidente dell'Anci e sindaco di Pizzo Gianluca Callipo ha espresso soddisfazione e ringraziato, anche per conto degli amministratori locali che rappresenta, sia il Governo nazionale che quello regionale per questo progetto importantissimo sia per le risorse investite che per le modalità degli interventi. Ora ha detto noi, sindaci e singoli cittadini, dobbiamo fare concretamente la nostra parte. Anche il presidente dell'Unione Province Enzo Bruno ha espresso gratitudine nei confronti della Regione, del presidente Oliverio e degli assessori competenti, e del ministro De Vincenti per questo ambizioso progetto e per aver scelto questa scuola: uno degli edifici più importanti della provincia

sia per il modello educativo che per il numero della popolazione scolastica. Grazie per aver contribuito ad ammodernare la rete scolastica. Simone Giglio studente Liceo scientifico Siciliano di Catanzaro e presidente provinciale della Consulta studentesca ha affermato che la sicurezza della scuola è un tema, al pari dell'educazione, che sensibilizza molto gli studenti. Apprezziamo moltissimo l'impegno economico e l'interesse per questi argomenti da parte della Regione. Giglio ha poi ricordato lo studente Vito Scopellito che nel 2008 ha perso la vita in un liceo di Torino per il crollo di una parte del tetto. Diego Bouché direttore Ufficio scolastico Calabria, accogliendo la proposta dell'assessore Russo ha detto che l'Ufficio sarà collaborativo al massimo perché una scuola sicura vuol dire dedicarsi alla crescita culturale di studenti e docenti. Laura Galimberti direttore generale di Italia sicura ha definito il quadro nazionale degli edifici scolastici, che in Italia sono 42 mila. Siamo contentissimi che la Calabria abbia focalizzato i progetti nella sicurezza dell'edilizia scolastica. Un lavoro impostato veramente molto bene. Ora è necessario integrare gli interventi tra gli amministratori locali, dirigenti, insegnanti e cittadini. Le risorse nazionali ammontano a 9,5 miliardi. La Calabria abbiamo contrassegnata con una coppa d'oro per essere stata la più brava ad investire in sicurezza con progetti mirati e non solo dal punto di vista della sicurezza ma anche dall'impatto ambientale. Anche per l'analisi degli edifici la Regione Calabria ha fatto grandi progressi: in meno di 2 anni, dal 90% è scesa al 16%. Veramente un grande risultato. Paola Iandolo del Ministero dell'università, della ricerca e dell'istruzione, ha spiegato, rivolgendosi soprattutto agli studenti, le diverse competenze in materia di programmazione scolastica ed ha concluso complimentandosi con la Regione non solo per il risultato dell'anagrafe scolastica ma soprattutto per il salto di qualità dei progetti strutturati in modo intelligente, dando priorità all'adeguamento strutturale e sismico. Il lavoro fatto in soli 2 anni ha rimarcato - è stato significativo sia per le risorse investite che per l'organizzazione dell'intera macchina amministrativa. Mario Serra Agenzia della Coesione Rilevante, dopo aver espresso apprezzamento per l'impegno dello Stato e della Regione Calabria per il importante progetto Scuole sicure, ha inoltre parlato di buone pratiche ed ha spiegato che l'Agenzia si occupa, attraverso task force, del monitoraggio dei programmi e degli interventi nella coesione e ne supporta le amministrazioni nella realizzazione. citando la realizzazione. Andrea Prota del Dipartimento nazionale Protezione civile, ha concluso la parte tecnica degli interventi della giornata dedicata alla scuola illustrando le attività Reluis. Le scuole ha dichiarato - sono al centro delle nostre attività, da sempre ce ne occupiamo anche, purtroppo, in situazioni di emergenza. Attualmente abbiamo una linea specifica sulle scuole per la messa in sicurezza con interventi da effettuare anche senza interrompere le lezioni. p.g. In allegato Slide del progetto "Scuole sicure 500". [img_generi] 1.12.2017-VS-6.pptx

Calabria - - - Viscomi in visita al 2 Reggimento dell'Aviazione dell'Esercito "Sirio" di stanza a Lamezia - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 1 dicembre 2017 Il Vicepresidente Antonio Viscomi ha visitato nei giorni scorsi il 2 Reggimento dell'Aviazione dell'Esercito Sirio di stanza a Lamezia Terme. La visita del Vicepresidente è stata occasionata dall'avvicendamento nella posizione di comando tra il cedente Col. Luigi Sambin, destinato al prestigioso incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando Aviazione dell'Esercito, ed il subentrante Ten. Col. Maurizio Sabbi. Il colloquio con gli Ufficiali, su cui gravava la guida del Sirio, e la visita alle strutture tecniche ed operative hanno segnato le tappe dell'incontro, nel corso del quale è stato possibile evidenziare non solo elevata qualificazione professionale del personale operante nella base, ma anche il notevole contributo che il Reggimento è in grado di mettere in campo per la sicurezza del Paese e per assicurare un adeguato e riconosciuto ruolo dell'Italia nei teatri internazionali. Il reparto, infatti, è operativo in contesti internazionali sotto egida delle Nazioni Unite, dove svolge compiti di assoluto rilievo, come in Libano, garantendo con elicotteri tecnologicamente avanzati il supporto aereo al contingente multinazionale UNIFIL. altro canto, lo stesso Reggimento è fondamentale in operazioni di Protezione civile in occasione di calamità naturali o di eventi avversi ovvero anche per il contrasto agli incendi che sovente devastano il territorio italiano. Si tratta di un presidio ad elevata qualità operativa che considero di estremo valore e importanza per la Calabria, a cui le istituzioni, a partire dalla stessa Regione, possono e devono guardare in ottica di collaborazione fattiva e operativa, come ha dimostrato negli ultimi tempi il ruolo svolto dagli uomini e dai mezzi del Sirio in Sicilia in occasione della campagna antincendio boschivo di questa estate. Così il Vicepresidente Viscomi al termine della visita: Il contributo, supportato da grande competenza e organizzazione, che i componenti del Reggimento offrono alla Nazione e nei contesti internazionali riempie orgoglio e spinge a riflettere sullo spirito di sacrificio di uomini e donne dediti a garantire il ristabilimento della pace in zone caldissime di conflitto, a beneficio di un equilibrio di ordine mondiale, e nello stesso tempo a mantenere adeguati livelli di sicurezza sul territorio nazionale. La presenza del Sirio a Lamezia ricorda plasticamente a tutti noi che la Calabria è collocata al centro dello scenario geopolitico mediterraneo ed è chiamata a giocare, insieme e in disciplinata sinergia con gli organi centrali dello Stato, una propria parte nel tentativo di agevolare il dialogo e incontro tra culture differenti. Ed è questa la vera sfida che il contesto globale lancia alla politica locale. Il Vicepresidente ha voluto pure evidenziare come la presenza a Lamezia del Reggimento possa risultare di estrema utilità per la Calabria, se e nella misura in cui sia possibile utilizzare risorse, competenze e professionalità del Sirio anche per scopi di carattere civile. Consapevole che la missione prima del Reggimento è di carattere istituzionale, sono sicuro che sia possibile, anzi che sia doveroso in una ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di entrambi gli Enti (Regione Calabria e 2 Reggimento Sirio), trovare forme e modi per stipulare convenzioni e contratti attraverso il ricorso all'Istituto delle permutazioni, per assicurare alla Calabria affiancamento del Sirio in alcune attività specifiche. Il contributo del Reparto si estrinsecerebbe ulteriormente con compiti ulteriori quali ad esempio: attività di antincendio boschivo, ricognizioni ed impiego di mezzi mobili e campali. A questo fine attiverò fin da subito i dipartimenti regionali affinché trovino le giuste vie per assicurare a breve termine una collaborazione positiva e duratura con il Reggimento Sirio.g.m.

IL CONSUNTIVO NELLA CASERMA DI VIA TIMMARI I VIGILI DEL FUOCO HANNO FESTEGGIATO SANTA BARBARA CON UNA CERIMONIA

A Matera oltre 1850 interventi per fronteggiare un'estate rovente

[Donato Mastrangelo]

IL CONSUNTIVO NELLA CASERMA DI VIA TIMMARI I VIGILI DEL FUOCO HANNO FESTEGGIATO SANTA BARBARA CON UNA CERIMONIA A Matera oltre 1850 interventi per fronteggiare impestate rovente DOMATO MASTRAMGELD_____ MATERA. Una intensa campagna antincendi boschiva da metà giugno a metà settembre con ben 1850 interventi. È uno dei fronti su cui maggiormente sono stati impegnati i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Matera che ieri nella caserma di via Timmari hanno celebrato la patrona Santa Barbara. Dopo la deposizione da parte del comandante provinciale Francesco Salvatore e del prefetto Antonia Bellomo di una corona d'alloro in memoria del caposquadra Giuseppe Giglio, deceduto nel giugno 2001 nell'adempimento del suo dovere, l'arcivescovo mons. Antonio Giuseppe Caiazza ha celebrato la santa messa con l'accompagnamento musicale della Polifonica Ponselle diretta dal maestro Giuseppe Ciaramella. Al termine della liturgia il comandante Salvatore ha tracciato il consuntivo dell'attività svolta. Gli interventi di soccorso tecnico urgente - ha detto - sono stati ben 5917 dal 4 dicembre 2016 al 3 dicembre 2017. La campagna antincendi boschiva nel corso dell'estate ha impegnato per ben 88 giorni i vigili del fuoco del Comando provinciale, con svolgimento di turni giornalieri ordinari al di fuori dei turni ordinari di servizio. Salvatore ha rivolto un ringraziamento anche al personale del settore amministrativo e tecnico-informatico ed evidenziato l'attività svolta dai funzionari per i procedimenti di prevenzione incendi. Il comandante provinciale ha anche rimarcato il contributo dei vigili del fuoco alla sicurezza di manifestazione ed eventi anche in prospettiva di Matera 2019. Nel corso della cerimonia è stata consegnata a Paola Palladino, vedova del vigile del fuoco coordinatore Giovanni Muscaridola, prematuramente scomparso quest'anno, un attestato a testimonianza del lodevole servizio prestato nel Corpo. Alcune squadre dei vigili del fuoco hanno proposto una simulazione di incendio di appartamento con soccorso a persona ferita, una simulazione di incidente stradale, una dimostrazione delle abilità nello spegnimento di bombole di GPL. Il saggio è proseguito con un momento di partecipazione del personale dell'Associazione dei Vigili del Fuoco che ha coinvolto molte scolaresche, tra cui la scuola primaria di via Lucrezio. A conclusione del saggio, sulle note dell'inno di Mameli, gli specialisti del Nucleo Speleo Alpino Fluviale hanno calato lungo il castello di manovra una gigantesca bandiera italiana. Alla cerimonia sono intervenuti il questore Paolo Sirna, Daniele Di Noi comandante del Nucleo Investigativo dei Carabinieri, l'assessore Ernesto Bocchetta, il presidente del consiglio comunale Angelo Tortorelli, la senatrice Maria Antezza. -tit_org- A Matera oltre 1850 interventi per fronteggiare un estate rovente

Cronache di un anno di roghi che hanno devastato i boschi

Le uscite per incendi sul territorio sono aumentate del 772,8 %

[Angela Bovino]

Le uscite per incendi sul territorio sono aumentate del 772,8 % ANGELA BOVINO Il 2017 è stato un anno nero per gli incendi boschivi Basilicata. La sensazione che lo fosse, basata sui ricordi di incendi quasi quotidiani divampati durante l'estate scorsa con qualche fronte di fuoco a lambire le città, è stata confermata dai dati diffusi ieri mattina dal Corpo dei Vigili del Fuoco di Potenza in occasione dell'annuale festa di Santa Barbara. Sono stati 2.071 gli interventi per incendi di boschi, sterpaglie e colture effettuati dal 1 dicembre 2016 al 30 novembre 2017 con un +772,8%. che fa veramente impressione. Nel 2016 furono solo 268 le uscite per incendi. La siccità prima colpevole e l'attività dei piromani la seconda, hanno costretto i vigili del Comando Provinciale della Provincia di Potenza a decine di interventi al giorno con turni di 24h senza interruzione e momenti difficili in cui non si aveva tempo di bere o mangiare. Una situazione che potrebbe ripetersi l'estate prossima vista la notevole siccità anche di questi mesi. In ogni caso grazie al senso del dovere che caratterizza questo Corpo di soccorso pubblico, non ci sono stati in Basilicata casi drammatici come in Portogallo - ci racconta uno dei pompieri presenti in piazza Don Bosco a Potenza - con morti e città invase dal fuoco. E speriamo non ce ne saranno nemmeno l'anno prossimo, anche se la siccità già registrata anche quest'autunno non fa ben sperare. Fanno ben sperare invece la preparazione e il coraggio dei vigili del fuoco della provincia di Potenza che - come di consueto nella festa di Santa Barbara - hanno effettuato le bellissime esercitazioni in piazza Don Bosco a Potenza: dallo spegnimento di un incendio simulato all'altezza di un palazzo di tre piani affrontato con mezzi che permettono di arrivare dall'esterno e ridiscendere con le eventuali persone in difficoltà grazie al nucleo S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale) che opera sia in ambiente urbano che extraurbano, alla simulazione di un incidente stradale in cui si è reso necessario, come avviene spesso nella realtà, tagliare una portiera dell'auto in cui era rimasto incastrato il conducente. Poi i "tuffi" sul cuscino di salvataggio da 100 mq e alto 3 metri che - come spiegava lo speaker ai bambini della Scuola Don Bosco assiepati intorno alla piazza - è in dotazione dei mezzi di soccorso e si apre "magicamente" in pochi minuti permettendo il salvataggio di persone e degli stessi vigili del fuoco. Ancora più spettacolari le simulazioni fatte con le bombole di gas, in cui il fuoco era vero e i vigili si immergevano letteralmente nelle fiamme per chiudere la valvola ed evitare il peggio. Ovviamente con le tute ignifughe, ma vedendoli si può capire meglio il pericolo che ogni giorno i pompieri affrontano. Durante la manifestazione, iniziata con la messa officiata dal vescovo di Potenza, Ligorio, e con la benedizione dei mezzi e del personale, sono stati anche consegnati i diplomi di benemerenza per lodevole servizio a Donato Mecca e Luigi Votta (che hanno ritirato il riconoscimento consegnato dal Prefetto di Potenza Giovanna Cagliostro) e Saverio De Palma, al Antonio Benedetto e a Rita E. Fabbrizio. Croce di anzianità per aver prestato 15 anni di lodevole servizio sono andati invece a Biagio Auletta e Luigi Bollino. -tit_org-